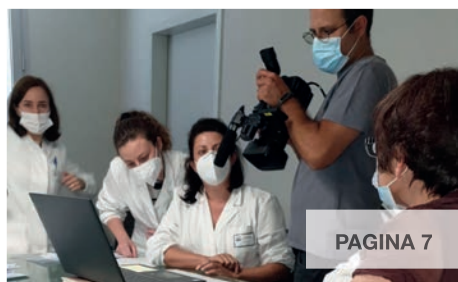




Lettere dal **CAMPUS**

PUBBLICAZIONE DELL'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA



PAGINA 7

Policlinico, terzo sigillo d'oro

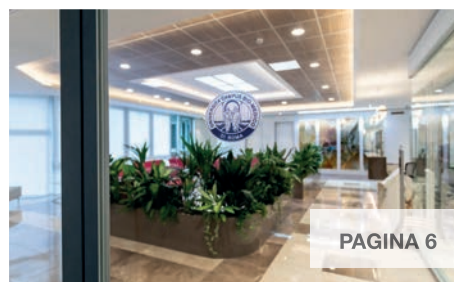
Confermata l'aderenza del Policlinico Universitario agli standard di qualità e sicurezza di Joint Commission International.



PAGINA 3

Post lauream, due nuovi master

Digital open innovation & entrepreneurship e Ricerca clinica, open innovation e market access nell'era digitale.



PAGINA 6

Visite e cure al centro di Roma

Prossima l'apertura di un poliambulatorio nel cuore di Villa Borghese per visite specialistiche, odontoiatriche e chirurgiche.



PAGINA 3

Scadenza ammissioni 20-21

C'è tempo fino al 26 ottobre per iscriversi ai corsi di Laurea Magistrale per le professioni più richieste dalle aziende.

PUNTO DI VISTA



Raffaele Calabrò

Rettore Università Campus Bio-Medico di Roma

Le sfide del futuro

Accolgo come una sfida e un'opportunità per la crescita della nostra Università la decisione del Consiglio di Amministrazione di riconfermare la mia carica per un altro biennio. In questi anni abbiamo realizzato alcuni progetti importanti in ambito formativo, assistenziale, di ricerca e terza missione: è stata istituita una nuova Facoltà Dipartimentale, sono stati attivati nuovi Corsi di Studio, è cresciuta la dimensione internazionale e i progetti di ricerca scientifica, è stata data un'attenzione specifica ad alcuni progetti formativi (Campus Life, tutorato, Alumni, famiglie), sono cresciute le iniziative del Post lauream, le partnership strategiche, le attività conto terzi. Il primo settembre abbiamo inaugurato il Dipartimento di Emergenza e Accettazione (Dea) di I livello del Policlinico Universitario, un servizio assistenziale per il territorio, la comunità e la cittadinanza. Ma il pensiero deve proiettarsi al futuro e alle sfide formative che ci attendono: il potenziamento della didattica innovativa per creare una nuova cultura, nuove forme e metodologie per la divulgazione del sapere, il rilancio del network degli Alumni e delle linee di ricerca fondamentale, un'autentica formazione "integrata" che sappia rispondere alle esigenze del mondo professionale e imprenditoriale, la realizzazione del nuovo edificio della didattica, la capacità di inserirsi sempre di più in uno scenario internazionale, avendo sempre come principio guida la capacità di sognare, lo spirito di servizio e di collaborazione per "mettere al centro" del nostro agire la persona e aiutarla nel suo percorso di crescita, cura e maturazione umana e professionale.

Covid-19: resilienti a ogni emergenza
Università sicura e un nuovo Pronto Soccorso per Roma

GLI STUDENTI TORNANO IN AULA



PAGINA 2

CURE IN URGENZA PER 300.000 PERSONE



PAGINA 6 E INSERTO

ATENEIO

Il ministro Manfredi: "Ricoprire il ruolo sociale della ricerca"

PAGINA 2

ASSISTENZA

Tumore del rene, chirurgia con tecnologia a colori

PAGINA 7

RICERCA

Stimboy, un innovativo robot per stimolare il cervello

PAGINA 4

SERVIZI ASSISTENZIALI

Pediatria, otoneurochirurgia e psichiatria i nuovi servizi da poco attivati in Policlinico.

FOUNDATION

Siglato accordo con AS Roma per prevenire infortuni e malattie professionali degli atleti.

#AMAREILMONDO

Lavorare con il sorriso "caricandosi un fardello in più". La testimonianza di Patrizia D'Ilio.

IMPRESA DIRETTA

Lo speciale dedicato al rapporto dell'Università con il mondo imprenditoriale italiano.

Gaetano Manfredi in visita all'Università "Riscoprire il ruolo sociale della ricerca, bene della società"



Lo scorso 23 luglio il Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi ha visitato l'Università Campus Bio-Medico di Roma, accolto dal presidente Felice Barela e dal rettore Raffaele Calabrò. Un'occasione per illustrare le soluzioni didattiche adottate dall'Ateneo per garantire nei prossimi mesi la massima sicurezza agli studenti, consentendo loro di vivere le lezioni in presenza integrate con l'utilizzo di piattaforme online. Durante la giornata sono state illustrate al Ministro alcune delle attività di ricerca condotte nei laboratori dell'Università nell'ambito di progetti italiani e internazionali.

"L'Università Campus Bio-Medico di Roma ha dimostrato di avere una grande capacità di fare rete, con altre università ma anche con centri di ricerca – ha detto il ministro Manfredi – L'esperienza che abbiamo vissuto del Covid ci ha insegnato che questo è un valore fondamentale, così come lo sono la capacità di saper coniugare competenze specialistiche a competenze tradizionali. La crisi sanitaria e i suoi tremendi risvolti hanno reso più urgente anche un'altra riflessione, ovvero l'opportunità di spingere il sistema della ricerca verso una riconfigurazione dei propri obiettivi e dei propri strumenti, per ampliare l'efficacia del proprio impatto sulla società, sull'economia, sulle comunità e sul sistema paese nel suo complesso. La ricerca scientifica andrà riscoperta come bene comune, diffuso tra la società. In tal senso i progetti ad oggi avviati dal Campus Bio-Medico in accordo con

Inail e Cnr sono la dimostrazione concreta di quanto università e ricerca possano e debbano generare ricadute sociali".

"La visita del ministro Manfredi – ha commentato il rettore Raffaele Calabrò – arriva in un momento cruciale nella vita delle università italiane, i prossimi mesi saranno particolarmente sfidanti per un ateneo come il nostro che crede fortemente nel rapporto diretto tra studenti e docenti e in una didattica basata sul rapporto umano, lo scambio delle competenze e sull'esperienza diretta in ospedale e in laboratorio. Stiamo rimodulando i nostri spazi per garantire agli studenti dei nostri 12 corsi di laurea una didattica in presenza al 70 per cento e grazie a una turnazione appositamente studiata permetteremo ai nostri studenti di proseguire nel loro percorso di studi seguendo le lezioni in aula, utilizzando anche la didattica a distanza e mantenendo pressoché intatta l'esperienza dell'apprendimento nelle strutture del campus universitario. Questo vale non solo per i futuri medici ma anche per tutti gli studenti dei corsi di laurea in Ingegneria e in Scienze e Tecnologie per l'Uomo e l'Ambiente". Al termine della visita il Ministro Manfredi ha presenziato alla firma di due importanti documenti: l'accordo per i nuovi progetti tra Ucbm e il Centro Protesi Inail e la convenzione Cnr-Ucbm per il nuovo corso di dottorato di Intelligenza Artificiale per la Salute e le Scienze della Vita coordinato proprio dall'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Tornano gli studenti In Ateneo in piena sicurezza



di Martina D'Onofrio

Tornano gli studenti in Ateneo. Tra le misure di sicurezza si parte dal test sierologico effettuato gratuitamente a tutti gli iscritti prima del rientro in Università. Prevenzione e sicurezza per ricominciare con le lezioni in presenza – solo il 30% saranno svolte a distanza con modalità innovative e tecnologie moderne – e con la vita universitaria, fatta di incontri, relazioni e momenti di crescita e confronto. Un'opportunità resa possibile grazie alla completa riorganizzazione di flussi e spazi, con un accurato controllo del rispetto delle regole di distanziamento per contrastare e prevenire la diffusione del Covid.

Gli studenti possono accedere all'Università infatti solo nei tre giorni di lezione settimanale secondo turni assegnati, con il supporto dell'app MyUcbm per la gestione degli ingressi, possibili solo dall'edificio Trapezio. Vie d'uscita e d'ingresso dalle aule e dagli spazi dell'Ateneo sono opportunamente segnalate e differenziate, come pure quelle che portano al ristorante aziendale.

Ampliamento delle aree ristoro nel verde del campus universitario e apertura di un servizio di take away con possibilità di consumazione pasti in una tensostruttura dedicata nel cortile dell'edificio Prabb sono solo alcune tra le diverse novità dell'anno accademico in avvio.

Le aule per le lezioni sono praticamente raddoppiate per assicurare sedute distanziate senza però perdere la possibilità di interazione con il docente: quest'ultimo terrà la lezione dal vivo in aula con la duplicazione simultanea – tramite telecamere, schermi, lavagne interattive e microfoni – in un'aula 'specchio' dove altri studenti potranno partecipare. E mantenendo la relazione, cuore pulsante della formazione Ucbm.

Apri il Centro linguistico di Ateneo

Percorsi individuali per l'apprendimento della lingua inglese

Potenziare l'internazionalizzazione dell'Ateneo con uno specifico investimento sulla lingua inglese: è l'obiettivo del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), uno spazio interamente dedicato in via Álvaro del Portillo 28-30, nei pressi degli edifici Prabb e Trapezio. A disposizione di tutti gli studenti iscritti all'Università Campus Bio-Medico di Roma, il CLA offre supporto linguistico per tutta la durata del percorso formativo. Ad ogni studente vengono infatti assegnati, all'inizio dell'anno accademico,

obiettivi di apprendimento individuali sulla base di un test di posizionamento che attesta il livello iniziale di conoscenza della lingua inglese. Vengono quindi organizzati corsi curriculari e, in maniera gratuita, anche corsi extra curriculari di potenziamento linguistico, attività di tutorato linguistico e attività ricreative in lingua inglese, al fine di far vivere ad ogni studente un'esperienza internazionale anche in sede. Tutti gli studenti accedono in concreto a un proprio percorso di formazione e di crescita linguistica,

indipendentemente dal livello iniziale. Coloro che sono in possesso di un livello elevato di conoscenza della lingua inglese hanno inoltre l'opportunità di svolgere attività di tutorato linguistico che può essere certificato a livello professionale dal Trinity School. L'istituto collabora infatti con Ucbm anche per l'organizzazione di corsi di preparazione agli esami per il rilascio di certificazioni linguistiche. Non solo inglese infine: il Centro è anche il luogo dove si svolgono corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri.

TECNOLOGIA UCMB IN SELLA



Si è svolto il 12 luglio all'Ippodromo delle Capannelle il 137° Derby Italiano del Galoppo, l'evento più importante del galoppo nazionale, con l'Università Campus Bio-Medico sponsor ufficiale dell'evento. Un'amazzone e tre fantini hanno indossato la maglietta intelligente realizzata dal laboratorio di Misure e Strumentazione Bio-medica che misura i parametri vitali attraverso i sensori.



Prepararsi al cambiamento

Due master di II livello su tecnologia e innovazione

di Martina D'Onofrio

La forte accelerazione della trasformazione digitale ha profondamente modificato gli scenari di business e sta offrendo opportunità alle aziende pronte a ridisegnare le proprie strategie. Per questo Ucbm, in collaborazione con Marzotto Venture Accelerator e Cisco Academy, propone il Master di II livello in Digital open innovation & entrepreneurship, un percorso di alta formazione per preparare esperti in grado di gestire processi di innovazione abilitati dalle tecnologie digitali (indirizzo Open innovation) o di intraprendere un percorso di sviluppo di una business idea con il supporto di un acceleratore di impresa (indirizzo Entrepreneurship). Sensibilità al cambiamento, curiosità, dinamismo e creatività sono tra i requisiti di accesso al master, che si svolgerà in modalità phygital coniugando mondo online e offline, attraverso una struttura modulare funzionale a rispondere alle esigenze dei diversi profili. Molteplici le possibilità per le esperienze sul campo: stage in una delle aziende partner per coloro che non lavorano, project work all'interno

dell'azienda di appartenenza in collaborazione con lo staff del master per chi già lavora, definizione di un progetto imprenditoriale con il supporto di un acceleratore di impresa per chi intende lanciare una start-up.

Non trascura i temi dell'innovazione e delle tecnologie anche l'altra grande novità dell'offerta post-lauream Ucbm: il master di II livello in Ricerca clinica, open innovation e market access nell'era digitale che, con la collaborazione di Farmindustria, intende formare figure professionali ricercate da aziende farmaceutiche, sanitarie, ospedaliere, enti di ricerca che possano gestire i processi legati ai nuovi farmaci e dispositivi. Competenze tecniche, giuridico-economiche, gestionali insieme a strumenti per leggere e interpretare i nuovi scenari legati anche alle emergenze socio-sanitarie sono alla base del percorso formativo in fase di avvio.

Si arricchisce anche la formazione Ecm nel 2020 con il corso internazionale dedicato alle patologie rare e che nei giorni 1-3 ottobre ha fatto il punto con i maggiori esperti genetisti, neurologi e pediatri sui risultati della ricerca a livello internazionale.

MASTER E CORSI DI PERFEZIONAMENTO

SCADENZE

Master universitario in Assistenza infermieristica e strumentazione in sala operatoria - 9 ^a ed.	08/11/2020
Corso di Perfezionamento universitario in Medicina di Precisione nel trattamento dei tumori - 2 ^a ed.	10/11/2020
Master universitario in Management per le funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie - 7 ^a ed.	19/11/2020
Corso di Perfezionamento universitario in Diagnosi e Cura delle cefalee - 1 ^a ed.	10/12/2020
Master universitario in Digital open innovation and entrepreneurship - 1 ^a ed.	11/12/2020
Master universitario in Homeland security: sistemi, metodi e strumenti per la security e il crisis management - 13 ^a ed.	18/02/2021
Master universitario in Cure palliative e terapia del dolore per le professioni sanitarie - 5 ^a ed.	04/03/2021
Master universitario in Alta formazione e qualificazione in cure palliative per medici specialisti - 3 ^a ed.	04/03/2021
Corso di Perfezionamento in Management Sanitario / Corso di formazione manageriale in ambito sanitario	29/03/2021
Master universitario in Infermieristica intensiva e dell'emergenza-urgenza - 3 ^a ed.	06/04/2021
Master universitario in Ricerca clinica, open innovation e market access nell'era digitale - 1 ^a ed.	12/04/2021
Corso di Perfezionamento Product and Sales Specialist nella diagnostica di laboratorio - 2 ^a ed.	22/04/2021

Ammissioni 2020-2021

Ancora aperti bandi di concorso per lauree e magistrali

CORSO DI LAUREA	ISCRIZIONI	SCOPRI DI PIÙ
Corso di laurea in INGEGNERIA INDUSTRIALE	9 settembre ... 23 ottobre Percorso Scuola-Università	
Corsi di laurea magistrale in INGEGNERIA BIOMEDICA INGEGNERIA CHIMICA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE INGEGNERIA DEI SISTEMI INTELLIGENTI	27 luglio ... 26 ottobre seconda sessione 19 novembre ... 14 dicembre sessione straordinaria (eventuale)	
Corso di laurea in SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA NUTRIZIONE UMANA	9 settembre ... 23 ottobre Percorso Scuola-Università	
Corsi di laurea magistrale in SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA NUTRIZIONE UMANA SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI E GESTIONE DI FILIERA	23 giugno ... 26 ottobre sessione ordinaria 19 novembre ... 14 dicembre sessione straordinaria	

Andrea Rossi nel CoDAU

Il Dgu rappresenterà gli Atenei non statali

Il direttore generale Ucbm Andrea Rossi è il nuovo rappresentante delle università non statali all'interno del CoDAU, il Coordinamento dei Direttori generali delle amministrazioni universitarie italiane.

Nel rinnovo delle cariche dell'Associazione, presieduta da Alberto Scuttari (Università di Padova), le accademie private italiane hanno puntato su una designazione unitaria, al punto che il nome di Rossi era presente in entrambe le liste che si sono contese la guida per il prossimo triennio dell'organismo.

Laureato cum laude in Economia e Commercio presso la Luiss Guido Carli nel 2004, Andrea Rossi ha iniziato il proprio percorso professionale presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma nel 2006, assumendo dal 2018 l'incarico di direttore generale dell'Ateneo e di direttore amministrativo del suo Policlinico Universitario. Insieme a lui, il coordinamento delle Università non statali

ha indicato anche il rappresentante supplente, Massimo Colli, direttore generale dell'Università Carlo Cattaneo LIUC.

Fanno parte della nuova giunta CoDAU anche: Vincenzo Tedesco (Università di Camerino); Marco Degli Esposti (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna); Lucia Colitti (Università di Roma "Foro Italico"); Donato De Benedetto (Università del Salento); Teresa Romei (Università di Foggia); Maja Feldt (Università di Verona); Giuseppe Festinese (Università di Napoli Federico II); Supplenti: Alberto Domenicali (Università IUAV di Venezia); Roberto Conte (Università di Milano); Annamaria Gravina (Università della Campania Luigi Vanvitelli); Giuseppe Romaniello (Università della Basilicata); Pasquale Basilicata (Università Roma Tre); Maria Raffella Ingrosso (Università di Modena e Reggio Emilia); Mauro Bellandi (Università di Pisa); Massimo Colli (Università Carlo Cattaneo LIUC).

Con Inail due progetti di frontiera

Al centro sistemi impiantabili dell'arto superiore



Andrea Rossi, Raffaele Calabrò, Gaetano Manfredi, Giorgio Soluri e Franco Bettoni

di Martina D'Onofrio

È di luglio la sigla dell'accordo di collaborazione tra Ucbm e Inail per la realizzazione dei due progetti di ricerca, con un investimento congiunto totale superiore ai tre milioni di euro, affinché si possano sviluppare soluzioni all'avanguardia per il pieno reinserimento sociale e lavorativo delle persone amputate.

"Wifi-Myohand" riguarda un sistema impiantabile, ottimizzato per l'interfaciamento con il sistema nervoso periferico per il ripristino della percezione sensoriale nelle protesi di arto superiore, e punta alla realizzazione di un nuovo sistema wireless per il controllo attivo dei movimenti dell'arto bionico da parte del paziente.

"ReGiveMeFive" guarda alle nuove frontiere in chirurgia protesica e punta a incrementare il numero di pazienti che

usufruiscono delle procedure più avanzate di chirurgia bionica per migliorare la condizione di salute generale del paziente amputato, ad esempio riducendo significativamente i dolori da arto fantasma cronico e quelli correlati all'integrazione fisica delle protesi con il moncone dell'arto.

I due progetti, entrambi della durata di 36 mesi, vedono coinvolte l'Area ricerca e formazione, l'Area sanitaria e l'Area tecnica di produzione del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio e le Unità di Ricerca Ucbm di Ortopedia e Traumatologia, Robotica avanzata e tecnologie centrate sulla persona, Neurologia, Neurofisiologia e Neurobiologia, Medicina fisica e riabilitativa, di Neurofisiologia e Neuroingegneria dell'Interazione Uomo-Tecnologia. In entrambi i progetti è previsto inoltre il coinvolgimento, come partner, dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Un robot per stimolare il cervello

Dal progetto Reshape il prototipo d'avanguardia

Si chiama Stimboy il progetto dell'Unità di Neurofisiologia e Neuroingegneria dell'Interazione Uomo-Tecnologia (NeXTlab) risultato tra i soli cinque progetti vincitori nell'ultima call proof of concept, sezione dell'European Research Council che finanzia il percorso verso lo sfruttamento commerciale di idee e tecnologie nate all'interno di progetti ERC precedentemente finanziati. Tra questi appunto Reshape, che aveva vinto il bando ERC-starting grant nel 2015 con l'obiettivo di migliorare la percezione della protesi di mano per gli amputati rendendola il più naturale possibile.

Obiettivo di Stimboy è sviluppare un robot in grado di effettuare la stimolazione magnetica transcranica (TMS) in maniera autonoma. Strumento non invasivo, la TMS può essere impiegata ad esempio nel trattamento della depressione, del dolore cronico, nella riabilitazione post-ictus e nelle demenze. Finora, l'alta specializzazione necessaria per controllare la TMS, la continua necessità della presenza di un esperto, la bassa risoluzione spaziale e i costi hanno contenuto in modo importante l'impatto della stimolazione magnetica transcranica sulla ricerca e sulla sua diffusione terapeutica.

Stimboy migliorerà un robot-TMS già sviluppato nel progetto Reshape per soddisfare la necessità di automatizzazione e di facilità d'uso, insieme alla



necessità di precisione e flessibilità per il ricercatore. Il progetto vuole dimostrare inoltre la fattibilità commerciale della tecnologia progettandone il percorso verso il mercato. Rispetto ai pochi dispositivi esistenti in commercio avrà dimensioni e peso inferiori, neuronavigazione automatica implementata dal robot stesso, spazio di lavoro più ampio, possibilità di eseguire protocolli a doppio coil, maggiore sicurezza e caratteristiche innovative di controllo e migliore rapporto prestazioni/costi. Un progetto ambizioso giunto al termine di una stagione molto fruttuosa per il NeXTlab, che grazie al lavoro del professor Giovanni Di Pino, responsabile, e del professor Domenico Formica, coreponsabile (entrambi nella foto), è riuscito ad attrarre nei pochi anni trascorsi dalla sua formazione circa 4 milioni di euro solo da bandi competitivi.

M.D.O.

IA, primo dottorato italiano

Ucbm con Cnr e cinque Atenei

Si chiama PhD-AI.it il primo dottorato nazionale sull'Intelligenza Artificiale che vede Ucbm tra le università capofila di uno dei cinque nuovi corsi di dottorato di ricerca che saranno attivati. Il dottorato è frutto di una convenzione con il CNR firmata a luglio alla presenza del ministro dell'Università Gaetano Manfredi. A Ucbm spetterà il compito di guidare il nuovo corso di dottorato sull'Intelligenza Artificiale per la salute e le scienze della vita.

"L'applicazione dell'Intelligenza artificiale nel campo della salute e delle scienze della vita prefigura scenari di rapida evoluzione verso una medicina sempre più predittiva, preventiva, personalizzata e partecipativa. Il percorso formativo prevede la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di metodi, strumenti

e sistemi innovativi utilizzabili sia per la ricerca biologica e bioingegneristica di base, sia per la ricerca medica sperimentale, traslazionale e clinica, al fine di massimizzare l'impatto della scienza sulla salute e la qualità della vita umana", spiega Eugenio Guglielmelli, prorettore alla ricerca Ucbm e membro del Comitato di Indirizzo di questo dottorato nazionale costituito dal MUR presso il CNR.

Gli altri atenei capofila dei corsi di dottorato in Intelligenza Artificiale focalizzati sulle altre quattro aree di specializzazione saranno: l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'area agrifood e ambiente; Sapienza Università di Roma, per l'area su sicurezza e cybersecurity; Politecnico di Torino per l'area Industria 4.0 e Università degli Studi di Pisa per l'area società.



Un gruppo di ricercatori Ucbm, insieme all'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Istc) e all'Irccs Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed, è riuscito a chiarire, grazie all'impiego di un modello di intelligenza artificiale, i meccanismi alla base dello sviluppo iniziale della malattia di Alzheimer. Alcuni studi, condotti presso Ucbm, l'Irccs Fondazione S. Lucia di Roma e l'Università di Sheffield (UK), avevano già mostrato come il malfunzionamento dell'area tegmentale ventrale (VTA), potesse essere uno dei primissimi eventi associati alla malattia di Alzheimer.

La VTA è composta prevalentemente da neuroni che producono dopamina, un neurotrasmettitore che regola l'umore e la motivazione. "Basandoci sui risultati ottenuti in questi studi, abbiamo simulato al computer i processi patologici che si innescano nelle primissime fasi della malattia", spiegano Daniele Caligiore e Massimo Silveti del

Cnr-Istc. I colleghi Marcello D'Amelio (Ucbm) e Stefano Puglisi-Allegra (Neuromed) sottolineano l'importanza del lavoro per la comprensione delle possibili cause della malattia: "Abbiamo chiarito come la degenerazione iniziale della VTA alteri a cascata la funzione di altri circuiti neuromodulatori, causando inizialmente sintomi simili alla depressione e favorendo in seguito l'accumulo di proteine neurotossiche, con conseguente distruzione di neuroni in aree del cervello funzionali alla memoria e ad altre funzioni cognitive".

Il sistema di IA è stato in grado di spiegare molti dati relativi alla malattia, delineando uno schema interpretativo che consente di far combaciare molti tasselli di questo complesso puzzle. "La nostra scoperta evidenzia l'importante ruolo dello stato psicologico del paziente, suggerendo come la riduzione della motivazione e la graduale perdita di interessi possano accelerare l'avanzamento della malattia", conclude Gianluca Baldassarre, coordinatore del team del Cnr-Istc.

Tumore papillare del rene: studio su Nature Communications

Con la genomica tempi ridotti di diagnosi e farmaci mirati e personalizzati

di Paola Raschielli

L'evoluzione dei carcinomi papillari del rene è al centro di uno studio multicentrico condotto dall'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con partners internazionali e di recente pubblicato su *Nature Communications*. I carcinomi papillari rappresentano circa il 10-15% dei tumori renali i quali, negli ultimi due decenni, hanno registrato un aumento dell'incidenza annua del 2% portando a circa 99.200 nuovi casi di carcinoma renale e 39.100 decessi correlati all'interno dell'Unione Europea nel 2018. Grazie però alla capacità di caratterizzare in maniera sempre più accurata il tipo di tumore, è possibile non solo ridurre i tempi di diagnosi ma anche disporre di farmaci e protocolli mirati e personalizzati. È proprio in questa direzione che si muove lo studio "The genomic and epigenomic evolutionary history of papillary renal cell carcinomas".

Attraverso il sequenziamento approfondito del genoma (cosiddetto "whole-genome sequencing" e "deep

sequencing") di campioni biotipici multipli nel tumore primitivo e nelle corrispondenti metastasi di ogni paziente, i ricercatori hanno studiato le alterazioni genetiche che guidano l'evoluzione del tumore papillare del rene (filogenesi), dalla sua formazione iniziale fino alle metastasi in altri organi.

Questi dati hanno permesso di definire "firme" genetiche ed epigenetiche delle diverse componenti cellulari del tumore (eterogeneità clonale intratumorale). L'analisi dell'eterogeneità tumorale permette di comprendere meglio la storia del tumore e come questo acquisisca nuove capacità e aggressività nel tempo.

"Abbiamo dedotto che il tasso di mutazioni che guidano la cancerogenesi in questi tumori papillari (mutazioni drivers) è ristretto e non varia molto nel tempo – spiega il professor Vito Michele Fazio, direttore del Laboratorio di Medicina Molecolare e Biotecnologia Ucbm, tra gli ideatori e autori dello studio –. È sufficiente quindi una singola biopsia per acquisire le informazioni utili e sufficienti a migliorare la diagnosi e definire e guidare una terapia personalizzata. Inoltre comprendere l'evoluzione molecolare del tumore ha importanti implicazioni su dia-

gnosi e cura. Ad oggi nei tumori renali manca ancora un singolo predittore genomico della risposta al trattamento e questa ricerca pone basi prospettiche importanti per lo sviluppo di nuovi marcatori diagnostici e l'identificazione di nuovi targets molecolari per farmaci e protocolli mirati, nell'ottica di una medicina di precisione e personalizzata. L'enorme numero di dati molecolari ottenuti e archiviati rappresenta una fonte preziosa di informazioni dalla cui ulteriore futura analisi si potranno aprire nuove strade di ricerca, diagnosi e cura del tumore del rene".

Insieme al Laboratorio di Medicina Molecolare e Biotecnologie Ucbm hanno ideato e promosso il progetto l'Istituto Tumori "Regina Elena" di Roma, e la Division of Cancer Epidemiology and Genetics, National Cancer Institute, NIH, DHHS, Bethesda, MD, USA. Per la complessità e numerosità dei risultati ottenuti, negli ultimi anni ha poi collaborato l'Oxford Big Data Institute, Oxford NIHR Biomedical Research Centre, UK. Tra i primi firmatari del progetto due ex studentesse Ucbm, la professoressa Maria Luana Poeta e la dottoressa Manuela Costantini.

La ricerca si inserisce nelle competenze che il laboratorio ha messo a punto sulla Next Generation Sequencing (NGS) e che ha portato a diverse collaborazioni per ricerca industriale con primarie aziende italiane e nell'avvio di un servizio di diagnostica molecolare clinica, basata proprio su NGS.



Osteoporosi, sale il rischio fratture

Esperti Ucbm prevedono impennata post lockdown



di Francesco Unali

Gli anziani sono i più colpiti non solo dal Covid-19 ma anche da numerose altre patologie correlate, come l'osteoporosi. Già oggi l'80% delle persone trattate per una frattura non riceve una terapia anti-osteoporosi, accrescendo così il rischio di patologie correlate e nuove fratture. Lo stop dei mesi scorsi delle attività sanitarie sulle malattie croniche, fa prevedere agli esperti una nuova impennata delle fratture. A dirlo, in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica *Nature Reviews Endocrinology*, è il prof. Nicola Napoli, medico dell'Unità di Endocrinologia Ucbm che lancia l'allarme: "In Italia appena il 20% dei pazienti con fratture viene sottoposto a una terapia anti-osteoporosi, mentre il restante 80% non riceve trattamenti. Vogliamo quindi sensibi-

lizzare medici e pazienti su un'emergenza silenziosa che dopo l'epidemia di Covid-19 rischia di esplodere in tutta la sua drammaticità".

I dati a disposizione indicano che la maggior parte dei pazienti ospedalizzati con Covid-19 ha una età media superiore ai 60 anni, sono soggetti fragili e con almeno un'altra patologia in corso che, insieme all'immobilità e a trattamenti di lungo periodo, aumentano il rischio di fragilità ossea e di fratture. "In questi pazienti l'immobilità porta rapidamente alla perdita di massa muscolare e di forza – prosegue Nicola Napoli – Questo, insieme alle altre patologie correlate al Covid-19, come infiammazione cronica e fragilità, contribuisce ad accrescere la probabilità di cadute e relative fratture".

Il rischio di morte per i pazienti con una frattura del femore va dal 15 al 30% entro un anno: l'incidenza delle fratture osteoporotiche sulla mortalità è sostanzialmente sovrapponibile a quella per ictus e carcinoma mammario. Inoltre, due terzi di coloro che sopravvivono si ritrovano spesso in una condizione di disabilità permanente e di dipendenza da familiari e caregivers, senza contare i costi a carico della collettività. Per questo Nicola Napoli lancia un appello: "È necessario uno sforzo per garantire trattamenti adeguati agli anziani con osteoporosi: la continuità delle cure, infatti, non è solo prerequisito per il successo della cura stessa, ma è importante per assicurare la sopravvivenza del paziente nel tempo".

Obesi, più ricoveri per Covid

Diabete e grasso viscerale i fattori di rischio

A parità di grado di obesità, i ricoverati in terapia intensiva per il nuovo coronavirus hanno una quantità di grasso viscerale superiore ai casi meno gravi. Lo dimostra uno studio condotto dall'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con l'Ospedale Bufalini di Cesena e pubblicato sulla rivista internazionale *Diabetes Care*. Il grasso viscerale, ovvero quello che avvolge gli organi interni, è associato a un maggior rischio di ricovero in terapia intensiva con Covid-19.

Lo studio ha coinvolto oltre 400 persone valutate presso l'Ospedale Bufalini nel sospetto di Covid-19. "In particolare, confrontando le TC di questi pazienti abbiamo rilevato che, ogni millimetro di spessore in eccesso del grasso viscerale, corrispondeva a un rischio pari al 16% di ricovero in terapia intensiva. Considerato che mediamente i pazienti con Covid-19 grave avevano 4 millimetri di grasso viscerale in più rispetto ai non gravi, questo equivarrebbe a quasi il 65% in più di probabilità di ricevere trattamenti intensivi", afferma Rocky Strollo, endocrinologo e ricercatore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Questo dimostra che non è soltanto l'obesità, ma anche la distribuzione del grasso nel paziente a conferire la necessità di cure in terapia intensiva.



Ciò è dovuto al fatto che il grasso viscerale produce due o tre volte di più citochine, come l'interleuchina 6, che sono coinvolte nella immunopatogenesi del Covid-19.

"L'esame TC è servito in fase acuta a valutare l'estensione e gravità della malattia. Retrospectivamente, ci sta permettendo di analizzare e identificare i soggetti con fenotipo a rischio, caratterizzato da una distribuzione addominale del grasso, che andrebbero maggiormente tutelati", conclude Sofia Battisti, radiologo dell'Ospedale Bufalini di Cesena e dottoranda di ricerca presso IRST sotto patrocinio dell'Università degli Studi di Bologna.

F.U.

Inaugurato il Pronto Soccorso Serve 300mila utenti nel sud ovest della Capitale



di Francesco Unali

Ha aperto i battenti il primo settembre il Dipartimento di Emergenza e Accettazione dopo l'inaugurazione alla presenza del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il Vice Ministro alla Salute Pierpaolo Sileri, il sindaco di Roma Virginia Raggi, l'assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato e Mons. Paolo Ricciardi, vescovo ausiliario con delega alla Pastorale sanitaria, che ha benedetto la struttura.

Un Dea di primo livello sviluppato su 2100 metri quadrati completamente integrati nell'edificio del Policlinico Universitario, e realizzato seguendo i più aggiornati modelli organizzativi, tecnologici e di triage. Accogliente, sicuro e dotato delle più recenti tecnologie, si rivolge a un bacino potenziale di circa 300mila residenti per un afflusso stimato in 45mila accessi annui.

Inserito nel territorio della Asl Roma 2 che conta 1,3 milioni di abitanti, il Pronto Soccorso situato in via Álvaro del Portillo 192 accresce l'offerta di sanità pubblica del quadrante sud ovest della Capitale (Eur, Spinaceto, Mostacciano, Laurentino, Pontina) in risposta ai bisogni di salute delle persone. La struttura è inoltre inserita nelle reti tempo-dipendenti della Regione Lazio per assicurare cure tempestive per tutte le patologie e, in particolare, per quelle cerebro-vascolari acute (ictus), vascolari acute (aneurismi), cardiopatie acute (infarti), oltre che per tutti i casi di traumatologia e di patologie chirurgiche acute.

“Siamo felici di poter dare questo ulteriore contributo al nostro Servizio Sanitario – ha detto Felice Barela, presidente dell'Università –. Siamo fieri di essere parte di questa squadra, come uno dei nodi di questa rete di protezione dei nostri concittadini. Nel caso delle Università si aggiunge anche la missione formativa delle nuove generazioni di medici, di infermieri, di tecnici e di altri operatori sanitari, competenti e motivati, di cui il Paese ha tanto bisogno. Abbiamo concentrato molti sforzi in questo progetto, che consentirà al Policlinico Universi-

tario di offrire un'assistenza sanitaria ancora più ampia e pronta a rispondere alle esigenze di tutti, mettendo sempre in primo piano la centralità della persona, coerentemente con la mission che sin dalle origini abbiamo sempre cercato di portare avanti”.

Uno sforzo progettuale e realizzativo durato fino alle poche settimane prima dell'inaugurazione per adeguare il Pronto Soccorso alle più recenti disposizioni della Regione Lazio tese a garantire la massima sicurezza a tutti i pazienti che accedono alla struttura sanitaria di Trigoria, ospedale sicuro.

La struttura del nuovo Pronto Soccorso dispone di una sala operatoria dedicata, posta nelle immediate vicinanze dell'alta intensità, così come la Radiologia interventistica e l'Emodinamica e un servizio di Diagnostica per immagini dedicato dotato di una TAC 300 strati ad altissime prestazioni.

Tra gli elementi caratterizzanti: l'organizzazione del flusso dei pazienti per livelli di gravità (suddivisa in medio-bassa e alta intensità). Grande attenzione è stata dedicata alla privacy, al comfort e al benessere dei pazienti con la predisposizione di aree OBI (Osservazione Breve Intensiva) e di una Holding Area per chi attende il posto letto per il ricovero o il trasferimento in altre strutture in caso di mancanza di posto letto disponibile. Per gestire in sicurezza gli accessi in Pronto Soccorso e ridurre al massimo i rischi di contagio da Covid-19, è stato creato un percorso febbre dedicato.

“Il Pronto Soccorso che inauguriamo – ha detto Paolo Sormani, direttore generale del Policlinico Universitario in occasione dell'inaugurazione – vuole essere un Pronto Soccorso che accoglie, ascolta, comunica, si fa carico, assiste e cura. Accanto ai 2.100 metri quadrati del Pronto Soccorso Sicuro Covid free, nel mese di luglio abbiamo costruito un percorso protetto Covid – totalmente separato – di 300 metri quadrati, con pre-triage, valutazione, osservazione Holding Area Covid per i pazienti che dovessero risultare positivi al tampone, da trasferire pertanto in un ospedale Covid”.

CARO POLICLINICO

Con questa nota sento il dovere di ringraziare sentitamente i medici e tutto il personale paramedico del Campus Bio-Medico per l'ottima cura e assistenza ricevuta per la mia degenza. Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla professionalità e gentilezza di tutti. In particolare voglio esprimere la mia gratitudine ai professori Roberto Coppola e Giuseppe Avvisati, alla dottoressa Ombretta Annibali

e ai dottori Vincenzo La Vaccara e Daniele Armiento. Tornato a casa, ho vivo il ricordo della calda e quasi amichevole empatia con la quale sono stato accolto. Inoltre il mio ricovero è stato confortato dalla solarità dell'ambiente e dalla funzionalità della struttura che si avvale delle nuove tecnologie. Sono certo che la mia salute trarrà beneficio da tanta sapiente disponibilità. Con riconoscenza. P.S.

Porta Pinciana

Un nuovo poliambulatorio nel centro di Roma



di Laura La Rocca

Erossima l'apertura del Poliambulatorio Porta Pinciana nel cuore di Roma, a Villa Borghese, che offrirà otto ambulatori per visite specialistiche, due ambulatori odontoiatrici e un ambulatorio chirurgico. Con questi spazi il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico vuole essere più vicino alla salute dei cittadini e garantire un punto di riferimento anche nel centro della città, in una location di 850 mq facilmente accessibile da via del Galoppatoio, dalla fermata della metropolitana di Piazza di Spagna, da via Veneto e, soprattutto, a pochi metri dal grande parcheggio.

“Tutte le principali specializzazioni che si trovano oggi al Campus Bio-Medico, presso la struttura di Trigoria, saranno presenti anche nel centro che ci siamo impegnati a creare a Villa Borghese” spiega Gianluca Basso, responsabile dell'Area Privati. Nel nuovo poliambulatorio sarà possibile effettuare visite specialistiche in regime privato e assicurato: dalle prestazioni odontoiatriche, alla cardiologia ai piccoli interventi di chirurgia plastica. L'esperienza del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico arriva dunque anche nel centro di Roma. “All'interno di un contesto naturalistico e architettonico unico, quale è quello di Villa Borghese, chi effettuerà una visita presso il Poliambulatorio Porta Pinciana troverà la professionalità degli specialisti del Campus Bio-Medico in una struttura accogliente che fornisce un approccio alle patologie condiviso e multidisciplinare. Una sintesi di accoglienza e tecnologia, sempre con l'obiettivo di mettere le persone al centro” evidenzia il vice direttore generale del Policlinico, Marta Risari.



IMPRESA DIRETTA

Storie di persone e idee tra università e aziende

Oltre le frontiere dell'open innovation

Una collaborazione strategica con Marzotto Venture Accelerator



di Laura La Rocca

Innovazione aperta, ricerca, trasferimento tecnologico, startup, grandi imprese: sono le parole chiave della partnership strategica tra l'Università Campus Bio-Medico di Roma e l'acceleratore di imprese innovative Marzotto Venture Accelerator. Una collaborazione iniziata sei mesi fa, con Covid-19 Challenge, la call che ha destinato fino a 5 milioni di euro in servizi e finanziamenti a sostegno di progetti spin-off e startup a elevato contenuto tecnologico in ambito sanitario, economico e sociale, con l'obiettivo di selezionare e sviluppare prodotti e servizi innovativi per affrontare la gestione dell'emergenza e la fase post, in ottica di business & life continuity. "Con

Covid-19 Challenge abbiamo inaugurato la prima Open Innovation Academy in Italia - spiega l'ad di MVA Roberto Guida - grazie alla complementarità tra le competenze di un Ateneo di eccellenza come l'Università Campus Bio-Medico di Roma e le risorse e le professionalità messe a disposizione dal nostro acceleratore di imprese innovative".

Lo straordinario successo della call - oltre 500 progetti pervenuti in poche settimane da tutto il mondo grazie anche al supporto offerto dalla piattaforma globale Open Innovability di Enel e all'adesione di partner prestigiosi come Cisco, Tim, FS Technology, Unicredit StartLab - ha portato le due realtà a

**5 MILIONI
DI EURO
PER LA COVID-19
CHALLENGE**

proporre il "Campus Innovation District", stabile ecosistema di innovazione aperta, focalizzato su Healthcare 4.0, Smart Cities & Communities, Circular Economy. "Una piattaforma phygital di *knowledge innovation*, capace di accelerare i processi di maturazione e sviluppo dei migliori progetti innovativi - chiarisce Guida - attraverso un sistema strutturato di cooperazione, sviluppo di nuovi filoni di ricerca e sviluppo, nascita e consolidamento di imprese innovative, costruzione di partenariati pubblico-privati". Iniziativa ambiziosa che realizza la missione di Ucbm di porre la scienza a servizio dell'uomo e di uno sviluppo etico e sostenibile, perseguendo gli obiettivi istituzionali di alta formazione,

promozione e valorizzazione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Il consolidamento delle partnership avviate con la call, ha portato inoltre alla realizzazione di "IoT & AI phygital Bootcamp", un percorso formativo altamente innovativo su intelligenza artificiale e internet delle cose, abilitato dal partner tecnologico Cisco. "Un'esperienza immersiva - sottolinea l'ad di MVA - che ha consentito di esplorare nuove interazioni, indipendentemente dal luogo in cui si è trovato".

Sensori intelligenti per la riabilitazione a casa

Artes 4.0 finanzia il progetto. Ucbm con Cot spa, Ncs Lab ed Elis

di Francesco Unali

La riabilitazione dopo un'operazione al ginocchio o alla spalla si farà direttamente a casa e la sua efficacia potrà essere costantemente monitorata da sensori "intelligenti" e trasmessa in tempo reale ai medici che seguono il decorso del paziente. Con un progetto finanziato nell'ambito del bando speciale Covid-19 di Artes 4.0 nasce la sinergia tra Cot Spa di Messina, Università Campus Bio-Medico di Roma, Ncs Lab di Carpi e Consorzio Elis. L'obiettivo è realizzare reti di sensori indossabili e controllabili da remoto che permetteranno di supportare il percorso riabilitativo

del paziente a casa e aiuteranno il medico a monitorare costantemente quei parametri vitali in grado di assicurare il miglior risultato fino alla piena guarigione.

Oltre al miglioramento della qualità della vita del paziente, il sistema sensorizzato ridurrà ulteriormente il costo per paziente che grava sul sistema sanitario nazionale, permettendo un più razionale utilizzo delle strutture pubbliche.

In particolare, grazie al lavoro sinergico delle unità di Ortopedia e Traumatologia, Robotica Avanzata e Tecnologie Centrate sulla Persona e Sistemi di Elaborazione e Bioinformatica, l'Università Campus Bio-Medico di Roma - una delle sette idee finanziate sulle 108 idee

presentate da aziende di tutta Italia - si occuperà di sviluppare un sistema in grado di acquisire i dati, elaborarli e analizzarli. L'Ospedale COT Spa di Messina sarà coordinatore del progetto realizzato insieme alla Ncs Lab srl di Carpi che si occuperà di materiali innovativi e al Consorzio Elis che svilupperà applicativi e interfacce software per l'utilizzo da parte di medici e pazienti.

All'interno della piattaforma saranno inoltre integrati sensori specifici per il monitoraggio remoto di parametri vitali e loro eventuali alterazioni imputabili a possibili effetti precoci da contagio Covid-19, permettendo così di limitare la diffusione del virus.

IN QUESTO NUMERO



Algoritmi per gestire la logistica delle autovetture: la collaborazione tra Ucbm e Carpoint



Tirocini in azienda: a Cosmed e Cereal Docks il premio "Best company on stage"



Ricerca: tutti i servizi Ucbm dedicati alla collaborazione con le imprese



Agroalimentare, asset per il Paese

Focus Ucbm su etichettatura e sviluppo sostenibile



di Maria Sara Farci

Il made in Italy agroalimentare è una risorsa strategica per il Paese. I dati lo confermano: se in Italia c'è un settore che fa da traino per tutta l'economia è proprio questo, un comparto che da solo vale 205 miliardi di euro e che rappresenta il 12% del Pil italiano.

Una ricerca dell'ente certificatore DNV GL mostra, peraltro, come l'emergenza Covid abbia portato in primo piano i temi della sicurezza alimentare, con i consumatori più attenti e interessati a una lista ingredienti chiara, a confezioni che segnalino l'origine del prodotto e degli ingredienti e che siano sostenibili, ovvero compostabili o riciclabili.

L'Università Campus Bio-Medico di Roma da sempre è attenta a questi aspetti che rappresentano la sfida per le aziende agroalimentari del domani che richiedono sempre più figure qualificate, come tecnologi alimentari e manager del made in Italy. Ed è proprio dall'esigenza di creare queste figure, tanto ricercate dagli head hunter, che dallo scorso anno accademico Ucbm ha avviato un corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari e Gestione di Filiera. Lo

scopo è quello di formare esperti nei processi di produzione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione degli alimenti.

Le indagini condotte dall'Osservatorio Tuttofood hanno rilevato come uno dei principali impegni che attende la grande distribuzione nei prossimi mesi è quello di supportare i consumatori nella loro esigenza di fare scelte consapevoli attraverso etichette che mostrino tutte le informazioni del prodotto. Nel continuo flusso di interscambio di conoscenze, esperienze e collaborazione anche nel periodo di lockdown, le prospettive e i rischi per il made in Italy nelle iniziative legislative dell'Unione europea e le sfide poste dalle etichettature nutrizionali sono state al centro dei due webinar organizzati da Ucbm.

Al primo, sul tema "Qualità e regole nell'agroalimentare. Ruolo dei nuovi sistemi di etichettatura nutrizionale per la promozione della salute", sono intervenuti Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, Marco Silano, direttore dell'Unità operativa alimentazione, nutrizione, salute dell'Istituto superiore di sanità, Roberto Menta, direttore del dipartimento scientifico Ferrero, Francesco Bruno e Emanuele Marconi docenti Ucbm.

Con 600 partecipanti in collegamento video da tutta Italia, il secondo incontro ha avuto come tema principale "Il settore alimentare e la sfida del post emergenza Covid-19". Insieme a figure di spicco del settore come Luigi Scordamaglia, presidente Federalimentare, Luca Bianchi, direttore Svimez, Annalisa Zezza del Crea e il presidente della Commissione agricoltura della Camera dei deputati, Filippo Gallinella e la professoressa Laura De Gara, preside della facoltà di Scienze e Tecnologie per l'Uomo e l'Ambiente, si è discusso del ruolo delle istituzioni e del modello di sviluppo delle imprese agroalimentari, puntando a rendere riconoscibile il valore aggiunto del made in Italy alimentare, emblema di tipicità e custode di una vasta tradizione gastronomica e culinaria riconosciuta in tutto il mondo.



Logistica del parco auto

Ingegneri Ucbm al lavoro con Carpoint

di Francesco Unali

Che cosa succede quando le esigenze di una storica azienda romana si incontrano con le competenze presenti in Ucbm, dove la ricerca scientifica e le sperimentazioni sono il pane quotidiano per docenti e studenti? Nascono collaborazioni inedite come quella tra Carpoint e Università Campus Bio-Medico di Roma nella quale protagonista è una branca della matematica chiamata "teoria delle decisioni". Un affascinante sentiero nel quale ci si può imbattere quando il matematico è chiamato a supportare aziende o istituzioni nel gestire e coordinare in modo efficiente attività e risorse. Questo mondo è il terreno sul quale hanno pensato di collaborare Ucbm e Carpoint, azienda di automobili e veicoli industriali della Capitale nata nel 1962. Al centro dell'alleanza saranno, in particolare, la logistica e i processi informativi dell'azienda.

Rivenditore di un noto marchio automobilistico statunitense, Carpoint conta oltre 300 tra dipendenti e collaboratori e gestisce ogni anno un flusso di più di 10.000 clienti. Da questi numeri nasce la volontà di collaborare per fare dell'impresa romana il terreno sul quale mettere in gioco le competenze dei ricercatori della facoltà di Ingegneria Ucbm. L'idea è quella di far nascere un nuovo canale di ricerca universitario grazie al quale elaborare nuovi algoritmi e sperimentare sistemi creati appositamente per migliorare i processi organizzativi dell'azienda e la logistica delle migliaia di auto che ogni anno vengono movimentate in entrata e uscita. La collaborazione si espanderà anche nell'ambito universitario, per formare sulle tematiche care a Carpoint gli aspiranti ingegneri Ucbm. Grazie ad accordi in corso di definizione, si punta a istituire iniziative che prenderanno il via con nuove borse di studio legate alle tematiche affrontate nei progetti che saranno realizzati in partnership.

Crescono le collaborazioni

Realizzati progetti con IBM, Microsoft e Abbott

Un assistente virtuale per aiutare i malati di Parkinson, un'app per seguire il paziente all'interno del Pronto Soccorso, una lavagna digitale per la didattica a distanza e macchinari di laboratorio all'avanguardia per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Si concretizzano così una serie di collaborazioni con alcune importanti multinazionali nel campo tecnologico e dell'assistenza sanitaria, come IBM, Microsoft e Abbott.

Attivo tutti i giorni h24, il "Parkinson bot" è in grado di dare informazioni su cause e sintomi della malattia e di fornire risposte clinicamente provate alle domande più frequenti che i medici Ucbm hanno registrato nel corso



degli anni. Il team di esperti IBM ha lavorato fianco a fianco con loro durante la progettazione e la formazione dell'assistente virtuale.

Sempre dalla collaborazione con IBM e Sistemi Informativi è nata l'app "PS Campus Bio-Medico", che permette agli accompagnatori dei pazienti del Pronto Soccorso del Policlinico Universitario di essere aggiornati in tempo reale sullo stato di salute e sul percorso clinico che il proprio congiunto sta effettuando, grazie a un codice personale che il paziente può condividere con i propri accompagnatori. Tra i servizi disponibili sull'app vi è anche la verifica dell'affluenza al Pronto Soccorso e informazioni su farmacie di zona, parcheggi, strutture ricettive convenzionate, servizi di ristorazione e cappellania.

In piena emergenza Covid, anche l'Università Campus Bio-Medico di

Roma, come tutte le organizzazioni del settore educativo, si è trovata a dover garantire la continuità operativa della didattica a distanza. La soluzione adottata dall'Ateneo è stata di utilizzare la piattaforma all-in-one Surface Hub di Microsoft che integra in un unico dispositivo video, audio e touchscreen, senza dover utilizzare altri dispositivi esterni e senza intervenire sugli impianti dell'aula.

Durante la pandemia un ruolo cruciale è stato dato anche dalla partnership con Abbott, che ha permesso di sviluppare ulteriormente le capacità del Laboratorio analisi del Policlinico Universitario. Strumentazioni ad altissimo livello tecnologico permettono infatti di mantenere alta la qualità dei referti e la sicurezza degli operatori, per una routine più efficace e precisa.

M.S.F.

PRONTO SOCCORSO

Per la Capitale un nuovo Pronto Soccorso



Paolo Sormani
Direttore generale
Policlinico
Universitario

Il primo settembre 2020 è e sarà per sempre una pietra miliare nella storia e nella memoria del nostro Policlinico Universitario. Dopo 26 anni dall'apertura in via Emilio Longoni e 12 anni dall'insediamento a Trigoria, entriamo nelle reti tempo dipendenti e possiamo offrire i nostri servizi ai numerosi cittadini che accorreranno alle cure in condizioni di emergenza ed urgenza.

L'avvio del Pronto Soccorso, il primo aperto negli ultimi quindici anni a Roma, progettato per curare i pazienti anche in tempi di Covid-19, è un punto di arrivo e al contempo un nuovo punto di partenza per il Policlinico Universitario, che lo scorso luglio ha peraltro visto riconfermato l'accreditamento di qualità *Joint Commission International*.

Certamente la complessità organizzativa aumenterà, ma tutti vogliamo impegnarci per garantire la centralità del paziente e l'umanizzazione delle cure, anche nelle situazioni emergenziali. Il nostro vuole essere un Pronto Soccorso che accoglie, ascolta, comunica, si fa carico, assiste e cura.

Nei prossimi mesi rafforzeremo le già proficue collaborazioni con l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e l'Ospedale Sant'Eugenio, nostri hub per specifiche reti.

Un ruolo importante sarà rivestito anche dal mondo del volontariato: i volontari del nostro Policlinico, le Sorelle Infermiere Volontarie della Croce Rossa e i volontari della Croce Rossa.

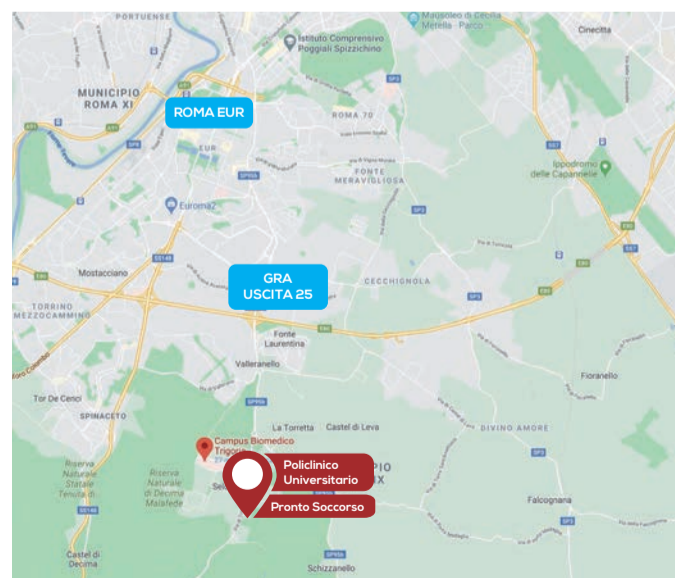
Quello che ci guida è lo spirito di collaborazione e di unità per essere sempre a servizio del paziente, a cui dobbiamo rivolgerci con la massima competenza professionale possibile e con quel tratto umano che nasce dallo spirito cristiano proprio di questa nostra Istituzione, voluta dal beato Álvaro del Portillo.



SCOPRI DI PIÙ



DOVE SIAMO



IL DEA IN CIFRE

- 7 letti di osservazione breve intensiva (OBI)
- 14 letti in Holding Area
- 1 sala operatoria
- Radiologia dedicata
- 1 TC a 300 strati ad alte prestazioni
- Percorso protetto febbre con 10 posti di stazionamento
- 2 posti per positivi Covid in attesa di trasferimento
- 37 posti parcheggio interno

Accogliente, sicuro e tecnologico

2100 mq, sala operatoria e diagnostica dedicata



Il Dipartimento Emergenza e Accettazione di I livello del Policlinico Universitario, diretto da dottor Adolfo Pagnanelli, si sviluppa in uno spazio di 2100 metri quadrati realizzati seguendo i più aggiornati modelli organizzativi, tecnologici e di triage.

La struttura è caratterizzata da un design moderno e funzionale per garantire il massimo comfort e il minore spostamento possibile dei pazienti, il cui flusso è gestito per livelli di gravità con un'area ad alta e una a medio-bassa intensità.

Attivo 24 ore su 24, è dotato di una sala operatoria dedicata nell'immediata vicinanza dell'area ad alta intensità, come la Radiologia interventistica e l'Emodima-

**APERTO
24 ORE
SU 24**

nica. Conta su un servizio di Diagnostica per Immagini dedicato con una Tac a 300 strati ad altissime prestazioni, 7 letti di Osservazione breve intensiva (OBI) per osservazioni prolungate, non oltre le 44 ore dall'accesso, e 14 in Holding Area per coloro che attendono il ricovero o il trasferimento in altre strutture in caso di mancanza di posto letto disponibile. Inoltre è attivo il "percorso febbre", realizzato all'esterno con un prefabbricato per gestire in sicurezza gli accessi al Pronto Soccorso riducendo al massimo i rischi da Covid-19.

La struttura è anche dotata di un parcheggio con 37 posti (tra

cui stalli riservati a persone con disabilità e donne incinte) e di un eliporto. Phone booth fonoassorbenti per le telefonate, monitor tv e informativi, wi-fi, charge station e area ristoro rendono la sala d'attesa un ambiente accogliente e rassicurante.

È stato pensato per dare risposta ai bisogni di salute della popolazione attraverso un modello organizzativo sostenibile, costantemente monitorato e aggiornato, e modalità assistenziali attente a ogni singola persona. Un modello che ascolta e accoglie, comunica e si fa carico, assiste e cura, garantendo elevati standard qualitativi e rispettando le specificità di ciascuno.

**PERCORSO
PROTETTO
FEBBRE**



Un'app per il percorso nel Dea

Si chiama "PS Campus Bio-Medico - Il tuo percorso nel Dea" l'applicazione per iOS e Android, sviluppata in collaborazione con IBM, che permette agli accompagnatori dei pazienti del Dipartimento Emergenza e Accettazione di rimanere aggiornati in tempo reale sullo stato di salute e sul percorso clinico che il proprio congiunto sta effettuando all'interno del Pronto Soccorso.

Grazie a un codice personale, assegnato al momento del triage,

il paziente può decidere se e con chi condividere il suo identificativo permettendo al proprio accompagnatore di monitorare in ogni istante la situazione attraverso il proprio smartphone. Tra i servizi disponibili all'interno dell'app la verifica dell'affluenza al Pronto Soccorso, l'elenco delle farmacie di zona, informazioni su parcheggi, servizi bar, ristorazione, Cappellania e strutture alberghiere convenzionate con il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.



Android



iOS



Integrato con il Policlinico



Sala d'attesa con area ristoro



Holding Area



Sala di alta intensità



Eliporto

Pronto Soccorso sicuro per tutti

Pre-triage e percorso protetto per sospetti Covid



Il nuovo Dipartimento Emergenza e Accettazione (Dea) del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico è il primo aperto a Roma dopo la diffusione del Covid-19 e già in fase progettuale si è adeguato alle più recenti disposizioni della Regione Lazio per garantire la massima sicurezza a tutti i pazienti che accedono alla struttura.

Per ridurre al massimo i rischi di contagio da Covid-19, il Pronto Soccorso guidato dalla dottoressa Federica Sambuco si è dotato di un percorso protetto e di una serie di strutture separate dal percorso generale in grado di offrire a tutti i pazienti un ospedale sicuro.

Tutti coloro che arrivano al Pronto Soccorso transitano obbligatoriamente per un pre-triage – un passaggio intermedio tra l'esterno e la struttura sanitaria – grazie al quale eventuali pazienti sospetti Covid vengono avviati verso un itinerario isolato, confortevole e diverso da quello dei pazienti che non presentano caratteristiche di rischio. Il percorso protetto dispone di spazi per l'attesa, 10 posti di stazionamento in barella o poltrona e 2 posti per i positivi in attesa di trasferimento in un altro

ospedale. È articolato in tre aree principali: area pre-triage nella zona antistante l'ingresso pedonale per pazienti deambulanti, nella camera calda per pazienti barellati o non deambulanti; area di valutazione posta in continuità con la camera calda dove è possibile effettuare il primo approfondimento diagnostico ed eventualmente il tampone nasofaringeo; area di stazionamento dove i pazienti possono attendere la risposta degli esami effettuati in attesa di definire se si tratti di un caso Covid-19 o di altra patologia.

Accompagnatori e familiari possono seguire il paziente al triage, ma per le disposizioni anti Covid-19 non possono sostare nella sala d'attesa del Pronto Soccorso. Possono ricevere informazioni e notizie aggiuntive telefonicamente, al contatto indicato al momento del triage, o tramite app attraverso il codice personale condiviso dal paziente. Gli accompagnatori sono di norma contattati in particolare quando verrà deciso il ricovero, la dimissione o il trasferimento in altra struttura o per fornire aggiornamenti sullo stato di salute del paziente.

Tecnologie avanzate al servizio del paziente

La radiologia d'emergenza gioca un ruolo fondamentale nel primo inquadramento diagnostico del paziente che si presenta in situazione di emergenza clinica e all'inizio del suo percorso assistenziale. È noto che se entro un'ora dal trauma viene correttamente impostato l'iter terapeutico, il paziente politraumatizzato ha maggiori possibilità di sopravvivenza. Tutte le procedure diagnostiche e terapeutiche devono essere tempestivamente eseguite da una équipe pluridisciplinare integrata, in cui interagiscono le diverse figure professionali, con il paziente al centro del processo assistenziale.

Le apparecchiature radiologiche del Dea del Policlinico Universitario comprendono una TC a 300 strati di ultima generazione che consente di acquisire immagini di altissima qualità, riducendo i tempi e le radiazioni a cui il paziente è esposto.

Alleato per l'attività quoti-

diana in Pronto Soccorso è il radiografico digitale, ideale per l'esecuzione di esami di ortostatismo, esami a contatto e con barella radiotrasparente, esami laterali e laterali obliqui anche con posizionamento automatico. Completa la dotazione un radiografico portatile con detettore digitale wireless, completamente motorizzato e facilmente movimentabile. Una soluzione innovativa studiata per l'esecuzione di esami radiografici anche nelle condizioni meno agevoli, quali pazienti allettati, in terapia intensiva, in sala operatoria o dove gli spazi a disposizione sono ridotti.

Queste apparecchiature radiografiche permettono di valutare tempestivamente pazienti non solo con traumi, ma anche con insufficienza respiratoria, permettendo di indirizzare l'iter terapeutico in condizioni di dolore toracico causate per esempio da versamento pleurico, pericardico, pneumotorace e dolore addominale acuto.



Il triage



INDICE DI AFFOLLAMENTO IN TEMPO REALE

CODICE ROSSO EMERGENZA	CODICE ARANCIONE URGENZA	CODICE AZZURRO URGENZA DIFFERIBILE	CODICE VERDE URGENZA MINORE	CODICE BIANCO NON URGENZA
paziente in pericolo di vita; accesso immediato	paziente con patologie gravi a rischio evolutivo; accesso rapido	paziente con condizioni stabili in cui però c'è un rischio evolutivo	paziente con patologie di modesta entità; prestazione garantita appena possibile, entra dopo i pazienti con codici d'urgenza maggiori	paziente con patologia a gestione ambulatoriale, accesso dopo gli altri pazienti; tempi d'attesa variabili in base all'afflusso e ai tempi dei casi più urgenti; pagamento del ticket

Il tempo è salute

Il PS nelle reti tempo-dipendenti

Le malattie cardiovascolari e quelle cerebrovascolari come infarti, aneurismi o ictus sono tra le principali cause di morbosità, invalidità e mortalità nel mondo. Rispondere con tempestività a eventi acuti è determinante per la qualità e l'esito delle cure, se non addirittura il "salvavita" in presenza di condizioni ad elevato rischio di mortalità. Proprio a questa logica rispondono le reti tempo-dipendenti introdotte sul territorio con l'obiettivo di fornire il prima possibile al paziente l'intervento più adeguato al trattamento della sua patologia,

anche mediante trasferimento in continuità di soccorso presso la struttura più appropriata per la patologia del paziente. Il Dipartimento Emergenza e Accettazione di I livello del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, sotto la guida del Direttore Sanitario Lorenzo Sommel-la, è inserito nelle reti tempo-dipendenti della Regione Lazio per assicurare cure tempestive per tutte le patologie e in particolare in quelle cerebro-vascolari acute (ictus), vascolari acute (aneurismi) e cardiopatie acute (infarti).



ANEURISMI DELL'AORTA ADDOMINALE

Tra le malattie tempo-dipendenti in cui agire tempestivamente fa la differenza tra la vita e la morte, vi sono gli aneurismi dell'aorta addominale. "I soggetti più a rischio sono gli anziani, soprattutto se fumatori e ipertesi. Sono pazienti spesso tenuti sotto osservazione perché non tutti gli aneurismi sono da operare. Se però compare un dolore addominale o lombare prima inesistente, e soprattutto se questo dolore si localizza e precisa nel tempo, allora è importante andare a farsi controllare – spiega il professor Francesco Spinelli, direttore UOC di Cardiologia vascolare – Al pronto soccorso viene fatta subito un'ecografia e, se necessario, si è poi indirizzati al trattamento".

È importante agire subito anche nel caso di patologia ischemica, che comporta la mancanza di circolazione sanguigna negli arti inferiori, o ancora di più nel caso di stenosi carotidiche che possono provocare ischemie transitorie e bruciate progressivamente il cervello.

"A parte gli aneurismi, che se lasciati evolvere portano ineluttabilmente alla rottura che è difficilissima da curare, nel caso di patologie che riguardano gli arti inferiori si può arrivare anche alla perdita di un arto, con conseguenze invalidanti non solo per i pazienti, ma anche per chi sta loro vicino. Nella maggior parte dei casi i soggetti colpiti sono persone anziane in cui la riabilitazione è spesso difficile da attuare", conclude Spinelli.

ICTUS

La pandemia da Coronavirus ha avuto un impatto notevole su tutte le patologie e in particolare quelle cosiddette "tempo-dipendenti", in cui il fattore tempo fa la differenza tra la vita e la morte. Per paura di contrarre il Covid-19, molti dei pazienti colpiti da queste patologie non si sono recati tempestivamente al Pronto Soccorso, mettendo in molti casi a rischio la propria vita. Secondo i dati diffusi dalla Società Italiana Emergenza Sanitaria, solo a Roma nel periodo marzo-aprile 2020 si sono registrati 305 interventi di soccorso per ictus, contro i 358 dell'anno

precedente.

"Nell'ictus è molto limitato l'intervallo di tempo dalla comparsa dei sintomi entro il quale è possibile effettuare gli interventi terapeutici efficaci, la somministrazione di farmaci o l'esecuzione di procedure per il ripristino dell'afflusso di sangue nelle aree ischemiche, per cui se i pazienti arrivano in ritardo si può arrivare a conseguenze disastrose – afferma il professor Vincenzo Di Lazzaro, direttore UOC Neurologia –. In generale l'ictus allarma meno di altre patologie perché non provoca dolore, quindi il paziente molto spesso non si rivolge subito alla



INFARTI

Fatica nel respirare, battiti del cuore accelerati o dolore al torace, indolenzimento prolungato al braccio sinistro sono tra le possibili avvisaglie di una malattia cardiovascolare acuta come l'infarto miocardico. Patologie che ancora oggi rappresentano la prima causa di morte in Italia e nel mondo. Specialmente in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 molte persone, per paura – spesso ingiustificata – di contrarre il virus, rinviando l'accesso al pronto soccorso e alle cure in urgenza.

"Chi avverte dolore al petto per più di 20 minuti, soprattutto se associato a fatica nel respirare ed eventualmente a battiti del cuore accelerati, è opportuno che si rechi in Pronto Soccorso per essere visitato e prevenire potenziali complicazioni – spiega il professor Francesco Grigioni, coordinatore del Cardio Center –. L'ischemia cardiaca acuta, ad esempio, trova giovamento nei trattamenti urgenti. La fatica nel respirare non è sempre sintomo di ischemia cardiaca, ma può essere causata anche da trombi che occludono le arterie polmonari. Sciogliere tempestivamente questi trombi può fare la differenza, an-

che in questo caso: per questo diciamo che il tempo è salute".

L'accesso tempestivo alle cure – nel contesto dell'emergenza-urgenza – ha registrato un netto peggioramento dall'inizio dell'emergenza da Covid-19: nell'infarto miocardico il tempo tra l'inizio dei sintomi e l'intervento per liberare le coronarie è aumentato del 39%. Secondo i dati più recenti (fonte: Società Italiana di Cardiologia) durante la pandemia la mortalità per infarto è triplicata rispetto allo stesso periodo del 2019, raggiungendo il 13,7% a fronte del 4,1%. Per timore di contrarre il nuovo coronavirus, molti cardiopatici non si sono recati in Pronto Soccorso: i ricoveri per infarto sono diminuiti del 60%.

"Nel contesto dell'infarto miocardico il ritardo nell'accesso alle cure risulta particolarmente penalizzante per il paziente, laddove terapie come l'angioplastica primaria possono essere risolutive, ripristinando la normale circolazione e salvando così il cuore – continua Grigioni –. Chi è in queste condizioni patologiche deve recarsi nel più breve tempo possibile in un Pronto Soccorso, spontaneamente o indirizzato dal medico di medicina generale".

rete dell'emergenza. Nel caso dell'ischemia cerebrale, invece, bisogna agire in poco tempo per scongiurare danni cerebrali irreversibili.

Dai dati forniti dall'Osservatorio Ictus Italia (ultimo dato dicembre 2018), l'ictus cerebrale rappresenta la prima causa di invalidità nei paesi industrializzati, la seconda di demenza e la terza di mortalità nei Paesi occidentali. In presenza di chiari sintomi – improvvisa deviazione della bocca, debolezza di un arto, difficoltà a parlare o comprendere – è assolutamente necessario recarsi in Pronto Soccorso.

"Esiste una rete ben definita, della quale recentemente è entrato a fare parte anche il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, con diversi livelli assistenziali. Il sistema dell'emergenza è in grado di trasportare il paziente nel centro giusto, che non è necessariamente quello vicino casa, ma quello specializzato nel trattamento delle patologie cerebrovascolari", continua Di Lazzaro. Si tratta di quei centri che possono contare sulla collaborazione di diversi specialisti, in grado di affrontare la patologia da più punti di vista e di evitare conseguenze anche gravi per il paziente.

Tirocini e stage: formare gli studenti in azienda

Nel 2020 a Cereal Docks e Cosmed il premio "Best company on stage"

di Maria Sara Farci

Un premio per le aziende che accolgono il numero maggiore di tirocinanti Ucbm. È questo lo scopo di "Best company on stage", il riconoscimento che ogni anno viene consegnato alle società per sottolineare la positiva collaborazione instaurata con l'Università. A

ricevere la targa in questa seconda edizione del premio sono due realtà: Cosmed, azienda leader nella diagnostica cardiopolmonare, nella misura del metabolismo e della composizione corporea, e Cereal Docks, gruppo industriale italiano attivo nella prima trasformazione agroalimentare per la produzione di ingredienti come

farine, oli e lecitine destinati ad applicazioni nei settori mangimistico, alimentare, farmaceutico, cosmetico ed energetico.

"L'idea è quella di dare un riconoscimento a coloro che ci aiutano a completare il nostro percorso formativo con un tirocinio presso di loro", spiega Roberto Setola, delegato dell'Ateneo ai rapporti con le im-

prese e il mondo del lavoro. E i dati lo confermano: nell'ultimo anno Cereal Docks ha attivato 4 tirocini curriculari con i nostri studenti, di cui due si sono recentemente tramutati in assunzione. Cosmed, sempre nell'ultimo anno, ha ospitato ben sette tirocinanti, di cui due curriculari e cinque extra curriculari.

CEREAL DOCKS



La nostra collaborazione con l'Università Campus Bio-Medico di Roma è avvenuta grazie all'ingegner Luigi Nataloni, membro del nostro team di management e docente del vostro Ateneo – racconta Giacomo Fanin, business development manager di Cereal Docks –. Come azienda siamo da sempre attivi nella collaborazione con le università e i centri di ricerca e quindi abbiamo guardato da subito con grande interesse a questa opportunità".

L'azienda di Camisano Vicentino, leader nel settore della trasformazione dei semi oleosi e del trading di cereali, è da sempre alla ricerca di nuovi talenti da inserire nel suo team. "Il 'progetto Campus' nasce con lo scopo di avvicinare il mondo accademico a quello del lavoro stimolando tra i due il dialogo e l'interazione, da cui possono scaturire delle belle opportunità per tutti, sia per gli studenti che per l'azienda. In particolare, i giovani che entrano in Cereal Docks hanno la possibilità di mettersi in gioco su progetti che riteniamo interessanti e rilevanti, anche con una certa responsabilità e autonomia", continua Fanin.

Sono soprattutto ingegneri chimici, bioingegneri, biologi, biotecnologi industriali e tecnologi alimentari i profili maggiormente richiesti dalla Cereal Docks. "In media, ogni semestre riceviamo 20-30 candidature, tra le quali selezioniamo non più di due o tre studenti per poterli seguire in modo adeguato. Già nelle ultime fasi della selezione, viene definito insieme a ogni candidato il progetto che dovrà poi sviluppare all'interno del nostro Dipartimento di Ricerca e Innovazione, seguito e coordinato da un tutor",

spiega il business development manager di Cereal Docks. Ma i tirocini sono un'occasione anche per le aziende, che attraverso l'inserimento di nuove risorse possono contare su proposte innovative. "Lo scambio con giovani curiosi, preparati e appassionati è indubbiamente un'occasione di arricchimento anche per il nostro team interno. Si tratta di interazioni stimolanti dalle quali possono nascere idee anche importanti".

Cereal Docks, 250 dipendenti dislocati in sei stabilimenti in Italia e uno in Romania, è una delle aziende che non si è mai fermata, neanche durante il lockdown. "Essendo quella alimentare una filiera essenziale, abbiamo sempre lavorato. Anzi, è stato un periodo molto intenso, con un aumento delle richieste. Gli amministrativi hanno lavorato da casa, mentre gli addetti alla produzione hanno continuato a venire in azienda, ma con tutte le misure di sicurezza. Non abbiamo mai smesso di guardare avanti, con quell'outlook positivo che continuiamo a conservare", conclude Fanin.

COSMED



Avevamo una nuova tecnologia per la misurazione del metabolismo a riposo in terapia intensiva che volevamo sperimentare – racconta Paolo Brugnoli, chief technology officer di Cosmed – e chiedemmo la validazione scientifica al professor Sergio Silvestri, docente presso l'Ateneo. Una volta stabilito il contatto, abbiamo incominciato a parlare in modo informale di tesi di laurea e tirocini formativi fino ad arrivare a un vero e proprio accordo che negli anni ha dato risultati più che positivi". Inizia così la partnership Ucbm e l'azienda produttrice di diagnostica cardiopolmonare, che dal 2013 la ha ospitato nella propria sede sette tesi di laurea e sette stage post-lauream. Di questi quattro sono stati assunti a tempo indeterminato. Un'occasione utile sia per l'azienda che per gli studenti.

"Siamo sempre alla ricerca di nuovi talenti che non è facile trovare con i convenzionali processi di recruiting. Attraverso stage o tesi di laurea, invece, sia l'azienda sia il candidato hanno la pos-

sibilità di conoscersi a fondo e valutare efficacemente l'opportunità di collaborazione", continua Brugnoli.

Dall'altro lato anche i ragazzi hanno la possibilità di scoprire se quello che hanno scelto è esattamente il settore per i quali sono più portati. "Quando uno studente arriva in azienda non si rende conto di quante posizioni compatibili con il proprio ruolo e preparazione accademica esistono e magari si appassiona a qualcosa che fino ad allora non avrebbe mai immaginato", continua il chief technology officer di Cosmed.

L'azienda conta 150 dipendenti nel mondo, di cui circa 80 nella sede di Pavana, alle porte di Roma. È qui che gli studenti Ucbm si trovano a fare i tirocini. "In questo momento abbiamo in corso 3 stage post-lauream. Abbiamo raccolto tantissime candidature durante il Job Day dell'anno scorso ed è stato davvero efficace perché abbiamo raccolto i curriculum, parlato con i ragazzi e scelto tra quelli disponibili a fare uno stage nella nostra azienda. A noi fa sempre comodo avere all'inizio dell'anno una lista di candidati dal quale attingere ogni qual volta si presenti una necessità".

Anche in questo periodo di pandemia. Nonostante una temporanea flessione, l'azienda non ha mai fermato la propria attività. "Siamo ottimisti perché il mondo riparte. Inoltre, noi ci occupiamo di diagnostica polmonare, un settore su cui si dovrà porre attenzione anche dopo la pandemia per valutare il danno subito dai pazienti che hanno avuto il Covid. Una valutazione che si fa anche con la nostra strumentazione", conclude Paolo Brugnoli.



SCOPRI
DI PIÙ

Job Day virtuale 8 ottobre

Attraverso una piattaforma digitale realizzata ad hoc sono riprodotti gli stand di oltre 30 aziende del settore alimentare e ingegneristico, dove studenti e laureati possono "incontrare" virtualmente i recruiter, farsi conoscere e ricevere eventuali opportunità di lavoro.

Ricerca: tutti i servizi dell'Ateneo per le imprese

Spin-off, collaborazioni scientifiche, trasferimento tecnologico e finanziamenti

di Laura La Rocca

La promozione, valorizzazione e gestione amministrativa e finanziaria delle attività di ricerca sono svolte da una struttura di supporto alle Facoltà Dipartimentali, il CIR, Centro Integrato di Ricerca, diretto dal Prorettore alla Ricerca. In collaborazione con le Unità di Ricerca dell'Ateneo, attraverso gli uffici Grant Office, Knowledge Transfer Office e Ufficio Gestione Commesse e Rendicontazioni, afferenti alla Direzione Generale dell'Università, il CIR offre servizi alla ricerca, di carattere tecnico-amministrativo-procedurale; supporta le aziende nella partecipazione a bandi competitivi regionali, nazionali e internazionali; risponde ai bisogni di innovazione tecnologica delle aziende mediante attività di ricerca commissionata e segue lo sviluppo di idee imprenditoriali.

Il Grant Office segnala le opportunità di sovvenzione per i bandi competitivi a cui l'Università Campus Bio-Medico di Roma può partecipare in collaborazione con partner pubblici e privati e supporta le aziende anche nella fase di presentazione della proposta, con il supporto dei ricercatori coinvolti nei progetti.

Nel 2019, nell'ambito dei bandi competitivi della Commissione Europea, di Ministeri nazionali, enti pubblici, tra cui INAIL, Regione Lazio, Fondazioni internazionali e nazionali tra cui Alzheimer's Association ed European Association for the Study of Diabetes, è stato finanziato il 27,4% dei progetti valutati.

Il Grant Office si occupa anche della promozione e diffusione delle attività di ricerca e delle collaborazioni scientifiche con enti e aziende pubbliche e private, in sinergia con il Knowledge Transfer Office, che ha l'obiettivo di favorire la condivisione e la diffusione delle conoscenze



delle Unità di Ricerca incrociando competenze d'eccellenza dell'Università e bisogni di innovazione delle imprese, per valorizzare ricerca e trasferimento tecnologico.

La presentazione delle proposte progettuali è svolta con l'Ufficio Gestione Commesse e Rendicontazioni, che interviene nelle fasi successive e segue tutto il progetto, fino alle fasi di rendicontazione, audit esterni, tecnici e amministrativo-finanziari. Si afferma sempre più l'importanza di una gestione amministrativa finanziaria, indicatore del saper spendere bene.

La tutela della proprietà intellettuale della ricerca dell'Ateneo realizza aziende spin-off innovative (sette gli spin-off accreditati al momento) e valorizza brevetti attraverso licensing o cessione dei diritti (oggi l'Ateneo ha un portafoglio di 16 famiglie brevettuali, di cui diverse de-

positate in co-titolarietà con aziende ed enti con cui agisce per la valorizzazione).

Tra le opportunità che l'Università Campus Bio-Medico offre alle aziende vi è anche l'attivazione di un percorso di dottorato industriale oltre alle collaborazioni avviate da anni mediante convenzioni per il finanziamento di borse di studio. Nel caso del dottorato industriale un dipendente dell'azienda viene avviato a un percorso di dottorato in virtù di una convenzione che ne definisca programma, modalità di svolgimento e tutoraggio congiunto tra l'azienda e l'Università. Il bando per l'ammissione ai dottorati triennali del 36° ciclo a.a. 2020-2021 annovera 45 posti, 37 con borsa di studio, 7 senza e uno di dottorato industriale. I corsi di dottorato sono aumentati negli anni e sono 81 gli attuali dottorandi. La presenza di un dottorando può valorizzare le linee di ricerca dell'azienda in si-

nergia con l'Università. Le aziende possono inoltre finanziare assegni di ricerca con percorsi anche di un solo anno.

Tra le attività di networking e iniziative congiunte orientate alla valorizzazione della ricerca, l'Ateneo annovera la collaborazione con Marzotto Venture Accelerator e con Artes 4.0, aderisce anche a diverse iniziative del territorio laziale oltre a essere socio della Fondazione Ricerca & Imprenditorialità, per individuare nuove soluzioni tecnologiche di giovani realtà imprenditoriali o expertise tech-oriented.

L'Università possiede, infine, una strumentazione d'avanguardia, tra cui il laboratorio radioisotopi, l'area di microscopia, la camera bianca, la stanza di colture cellulari, cui le piccole e medie imprese del territorio possono accedere per incrementare il livello di innovazione di prodotto e di processo e accrescere la propria competitività.

Master Universitario di II Livello in

Digital Open Innovation & Entrepreneurship

Phygit Edition

Un master per formare esperti di digital transformation e open innovation

Iscrizioni

Durata:
12 mesiScadenza ammissioni:
11 dicembre 2020Inizio lezioni:
14 gennaio 2021

In collaborazione con:



Phoenix per rinascere dopo la crisi

Ucbm con IESE, eFM e Venture Thinking per le Pmi

Parte un percorso di sostegno alle aziende per la ripartenza firmata Università Campus Bio-Medico di Roma, IESE, la Business School dell'Università di Navarra, la numero uno al mondo in Executive Education secondo il Financial Times, assieme a eFM, e Venture Thinking.

È "Phoenix initiative", un programma di accelerazione delle Piccole e Medie Imprese rivolto a Ceo, presidente, direttore o senior manager di Piccole e Medie Imprese, con fatturato annuale indicativamente superiore ai 10 milioni di euro. Nell'ottica di aiutare le PMI, grazie anche all'aiuto di alcuni sponsor, gli organizzatori

sono riusciti a ridurre la quota di iscrizione al programma da un valore di mercato di 18.000 euro a soli 4.000 per partecipante con l'obiettivo di raggiungere un massimo di 500 PMI, organizzate in gruppi di 150-160.

L'iniziativa avrà una durata di circa 3 mesi, con sessioni online concentrate in 10 venerdì pomeriggio. Le lezioni dei professori saranno tenute in inglese, mentre le attività di Action Learning saranno svolte in lingua italiana. Ogni partecipante, finalizzato il programma, farà parte di Venture Thinking.

Su www.venturethinking.it/phoenix-program iscrizioni aperte fino al 16 ottobre.

JCI: terzo sigillo di qualità per il Policlinico

Confermata l'aderenza agli standard Joint commission international

di Maria Sara Farci

Per la terza volta consecutiva il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico ottiene il rinnovo dell'accreditamento *Joint Commission International* (JCI). Un sigillo d'oro che, dopo i riconoscimenti del 2014 e del 2017, certifica in modo imparziale e rigoroso la qualità e le attenzioni che la struttura mette in campo ogni giorno per garantire ai pazienti e agli operatori alti livelli di qualità e sicurezza in ambito sanitario.

Il terzo accreditamento è arrivato in un momento storico molto sfidante per la sanità mondiale. "Questa survey si è svolta in un contesto certamente complesso, a sole quattro settimane dalla chiusura del Campus Covid Center – ha affermato Paolo Sormani, direttore generale del Policlinico Universitario –. Gli ispettori hanno espresso parole di elogio per la nostra policy di qualità e di sicurezza a favore dei pazienti, sempre vis-



suta e ancora più confermata in questo periodo di emergenza epidemiologica".

Proprio perché avvenuta nel corso dell'emergenza Covid, gli esperti JCI sono stati particolarmente rigorosi e puntuali utilizzando una modalità inedita come quella della survey virtuale. "Hanno dato maggiore attenzione al punto di vista dei pazienti intervistandone alcuni a sorpresa per verificare la percezione

della qualità e della sicurezza nella vita di tutti i giorni in Policlinico. Molto approfondita anche la sessione riguardante gli standard sulla ricerca clinica" sottolinea Rossana Alloni, direttore clinico del Policlinico Universitario.

"Nell'ambito degli indicatori di qualità e sicurezza è stato molto apprezzato il lavoro svolto per il controllo delle infezioni associate all'assistenza mediante

una politica di monitoraggio costante dei germi alert, di valutazione periodica del rischio, di rafforzamento continuo delle pratiche per la prevenzione della trasmissione delle infezioni e di formazione sul tema, rivolta a operatori e pazienti" dichiara Lorenzo Sommella, direttore sanitario del Policlinico Universitario.

Anche questa volta il riconoscimento è stato ottenuto non soltanto per l'attività sanitaria, ma anche per la didattica e la ricerca svolta in Ucbm. Per questo, il 'sigillo' è stato rinnovato al Policlinico Universitario in qualità di Academic Medical Center Hospital e la verifica di oltre 1300 elementi misurabili.

Joint Commission International è un'organizzazione internazionale nata nel 1951 negli Stati Uniti per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria. Oggi è il più grande ente internazionale di accreditamento nell'ambito sanitario, con ramificazioni in ogni continente, dove ispeziona quasi 20mila organizzazioni e servizi sanitari.

TUMORE DEL RENE

Chirurgia con tecnologia a colori

Imaging con fluorescenza per mappare i tessuti



di Rocco Papalia, urologo

La visione è un elemento fondamentale per il chirurgo. Distinguere bene fra tessuto sano e tessuto malato e individuare i piani di dissezione corretti è di fondamentale importanza per un'ottima riuscita di un intervento chirurgico. Tale obiettivo viene oggi raggiunto grazie a nuove tecnologie 4K, che rispetto alla risoluzione Full HD, quadruplica la quantità di pixel a parità di superficie. Inoltre, grazie all'impiego del verde di iodocianina (ICG), mediante una luce con lunghezze d'onda nel vicino infrarosso (NIR) è possibile migliorare la visibilità delle strutture anatomiche fornendo un ausilio colorato per l'orientamento in tempo reale nella prassi chirurgi-

ca quotidiana. La nuova tecnologia di imaging IMAGE1 S™ RUBINA di Karl Storz che unisce le tecnologie 3D e 4K con l'imaging in fluorescenza NIR/ICG utilizzata presso la nostra struttura, permette all'urologo di lavorare basandosi su informazioni di alto livello qualitativo. In un paziente sottoposto ad intervento di nefrectomia, l'ICG favorisce in qualsiasi condizione una chiara mappatura della vascolarizzazione renale come se fosse un angiografo intraoperatorio, in particolare in pazienti obesi dove l'identificazione dei vasi potrebbe rivelarsi più complessa.

Nella maggior parte dei casi, però, si può salvare il rene e con questo tipo di tecnologia i colori che assumono i tessuti permettono di distinguere meglio il tessuto malato da quello sano e risparmiare il più possibile il rene normale con notevoli vantaggi per la funzionalità renale. L'ICG consente inoltre di confermare la corretta vascolarizzazione del rene sano risparmiato.

In caso di neoplasia prostatica ad alto rischio, dove non è possibile il risparmio dei nervi *erigentes*, l'ICG iniettato nei lobi prostatici identifica le stazioni linfonodali probabile sede di metastasi. Nei casi in cui si può fare una chirurgia *nerve-sparing* si riesce a identificare meglio il piano per risparmiare i fasci neurovascolari e di conseguenza recuperare l'attività sessuale. In entrambi i casi, la visione dell'uretra colorata consente di migliorare l'identificazione delle strutture anatomiche responsabili della continenza urinaria. Oggi grazie a queste nuove tecnologie la chirurgia assume colori diversi che servono a migliorare la qualità di vita del chirurgo, ma soprattutto del paziente.

PARKINSON

Arriva l'assistente virtuale

Risponde tutti i giorni 24 ore su 24

di Francesca Zinghini

Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico e IBM hanno unito le loro forze per realizzare "Parkinson bot", un assistente virtuale, basato sull'intelligenza artificiale, in grado di rispondere tutti i giorni h24 alle domande relative alla malattia. È una delle prime soluzioni tecnologiche in Italia atta a migliorare l'accesso alle informazioni per i pazienti affetti da Parkinson e le loro famiglie. Soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, questo tipo di soluzione può essere un valido aiuto nella gestione delle richieste di informazioni su una malattia che colpisce non meno di 300.000 persone in Italia. Grazie a un consulente virtuale, abilitato da IBM Watson Assistant su public cloud IBM, è possibile porre domande in una forma di linguaggio colloquiale. L'assistente infatti non è un semplice "chatbot" istruito su un argomento, ma il primo punto di contatto per attivare un canale di informazione con i propri utenti interessati. "È il primo passo nell'uso delle nuove tecnologie per facilitare la diffusione di informazioni mediche affidabili tra i pazienti e chi se ne prende cura, e aprire nuove



strade per ulteriori sviluppi futuri" ha commentato il dottor Lazzaro Di Biase, neurologo del Policlinico Universitario che ha proposto il progetto e ne ha seguito lo sviluppo con il team IBM.

"L'emergenza causata dal Covid-19 – spiega Floriana Ferrara, CSR Leader IBM Italia – ha messo in evidenza quanto la tecnologia possa essere un formidabile aiuto anche nell'ambito sanitario. Per questo abbiamo colto con entusiasmo la proposta di collaborazione per creare un supporto remoto che fornisca risposte efficaci".

L'assistente virtuale è istruito sulla caratterizzazione della malattia, sulle sue possibili cause, sulla descrizione dei sintomi sperimentati dai pazienti e sulle domande più frequenti che i medici hanno registrato nel corso degli anni.



PERCORSO DEL PAZIENTE

Più tecnologia e innovazione

Al via nuovo sistema informativo ospedaliero

di Martina D'Onofrio

Sta per chiudersi il 2020 con una delle sfide più importanti dal punto di vista tecnologico e informatico: al centro il Policlinico Universitario che rinnova totalmente il sistema informativo ospedaliero nell'ottica di un ospedale all'avanguardia e al passo con le aspettative dei pazienti. Dai flussi amministrativi a quelli clinici, con tutto ciò che caratterizza la gestione del percorso di accettazione, dimissione e trasferimento, l'Area Sistemi Informativi dell'Università sta conducendo la transizione grazie alla collaborazione di aziende leader nel settore. È proprio il mese di ottobre a essere interessato dal passaggio ai nuovi sistemi con la dismissione di quelli de-

sueti, prevedendo la possibilità di piccoli disagi per l'utenza destinati a essere però risolti con una maggiore efficienza nel corso del 2021.

Tutto il Policlinico Universitario – direzione, medici, professionisti sanitari e amministrativi – è stato coinvolto da oltre due anni nelle fasi di analisi, implementazione, formazione e affiancamento per l'introduzione dei nuovi moduli clinici per la gestione del blocco operatorio e della terapia intensiva, della cartella clinica elettronica e gestione farmaci chemioterapici nonché dei nuovi moduli amministrativi per la gestione del Centro Unico Prenotazioni (CUP), del sistema Accettazioni Dimissioni Trasferimenti (ADI), della fatturazione e della gestione ordini e richieste.

Cure anche per i più piccoli

In Policlinico nasce un ambulatorio di pediatria

di Francesca Zinghini

Nasce per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle più comuni patologie pediatriche l'Unità Operativa semplice di Pediatria da poco attiva nel Policlinico Universitario Campus Bio-Medico sotto la responsabilità del professor Pietro Ferrara, Associato di Pediatria generale e specialistica e Presidente della Sezione Lazio della Società Italiana di Pediatria.

Le principali prestazioni vengono trattate in ambulatorio per l'inquadramento clinico delle patologie pediatriche e in day-hospital per le principali patologie broncopulmonari, gastroenterologiche, nefrologiche, immuno-allergologiche e le altre patologie che di volta in volta possono presentarsi. In particolare, l'Unità dedica la giornata del mercoledì all'enuresi, all'incontinenza e alle principali malattie renali e delle vie urinarie. Tra queste, proprio l'enuresi è tra le condizioni cliniche più frequenti in età pediatrica. Il raggiungimento del controllo sfinterico rappresenta infatti una tappa importante nella storia dello sviluppo psicomotorio

del bambino perché implica sia la maturazione di molteplici funzioni sia l'interazione con il contesto sociale in cui il bambino è inserito.

Il martedì e il giovedì invece sono le giornate in cui è attivo il day-hospital pediatrico che si avvale della collaborazione di una serie di medici dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in sinergia con gli specialisti del Policlinico Universitario delle diverse Unità Operative. Questo permette di avere consulenti a disposizione dei pazienti più piccoli in grado di affrontare la maggior parte delle problematiche pediatriche.

La Uos di Pediatria collabora inoltre con il Servizio dei Disturbi del neurosviluppo del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, il cui responsabile è il dottor Roberto Sacco, e questo potrà permettere di intercettare precocemente i primi segnali di disagio e di problematiche psico-comportamentali.

Il team pediatrico è composto dalla Caposala dottoressa Elisabetta Marfoli e da quattro infermieri: Matteo Ercole, Lucia Isabel Haro Alva, Ana Maisuradze e Alessia Palombi.



Al via la nuova otoneurochirurgia

Valutazione integrata multidisciplinare

Prevenzione, diagnosi e terapia chirurgica delle patologie diagnosticate nell'ambito dell'otorinolaringoiatria: sono gli obiettivi del nuovo servizio di Otoneurochirurgia, sotto la responsabilità del professor Fabrizio Salvainelli, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria, e con la collaborazione del professor Maurizio Iacoangeli, Ordinario di Neurochirurgia dell'Università degli Studi di Ancona.

L'Otoneurochirurgia tratta le patologie che colpiscono l'orecchio interno e i nervi che passano per l'orecchio o nelle sue vicinanze. Comprende la chirurgia del neurinoma dell'acustico, la chirurgia della fossa posteriore e la chirurgia della regione laterale della base cranica.

Le principali patologie trattate sono ad esempio le neoplasie otorinolaringoiatriche, i tumori dell'orecchio, gli adenomi dell'ipofisi e il tumore benigno della ghiandola endocrina. Attraverso una valutazione integrata compiuta da un otorino e un neurochirurgo è possibile procedere con l'eventuale intervento chirurgico eseguito con tecniche mininvasive, solo a seguito di una visita otorinolaringoiatrica preliminare dove viene riconosciuta e indagata la patologia.

F.Z.

Attivato servizio di Psichiatria

Tratta disturbi dell'umore, ansia e dipendenze

È da poco attivo in Policlinico il servizio di Psichiatria dedicato, in particolare, ai disturbi dello spettro schizofrenico, dell'umore, dell'ansia e della personalità, nonché alle dipendenze patologiche. Un'attività con finalità sia assistenziali sia di ricerca, afferente all'Unità Operativa Complessa di Neurologia e la cui responsabilità è affidata al dottor Michele Ribolsi.

Il servizio eroga prestazioni anche in regime di day-hospital, per il trattamento di pazienti in situazione di scompenso psicopatologico in fase acuta, e garantisce un accesso preferenziale ai pazienti provenienti dal Pronto Soccorso del Policlinico Universitario.

Per la gestione delle patologie miste neurologiche e psichiatriche e per le attività di ricerca, la Psichiatria opera in stretta collaborazione con l'Unità Operativa

Complessa di Neurologia diretta dal professor Vincenzo Di Lazzaro con l'obiettivo di implementare protocolli di trattamento a carattere innovativo. Tra le attività recentemente avviate vi è un progetto sulla valutazione dell'efficacia della Stimolazione Magnetica Transcranica per il trattamento della depressione.

È in corso di attivazione una convenzione con la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Roma Tor Vergata diretta dal professor Alberto Siracusano. Sono inoltre in fase di avvio collaborazioni con l'Unità Operativa di Farmacologia Clinica per il dosaggio ematico degli antipsicotici, e con il Servizio per i Disturbi del Neurosviluppo, per creare una continuità assistenziale tra i servizi di Psichiatria dell'infanzia e dell'adulto.

F.Z.



BIOMEDICAL UNIVERSITY FOUNDATION

Siglato nuovo accordo con As Roma

I progetti per prevenire infortuni e malattie degli atleti



di Serena Bianchini

Un accordo quadro quinquennale tra l'AS Roma e la Biomedical University Foundation per sostenere un programma di progetti fortemente innovativo: il 2 settembre scorso, alla presenza del Ceo del Club Guido Fienga e del presidente della Foundation Paolo Arullani, è nata una collaborazione dal terreno fertile. Contando sulle competenze dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, l'AS Roma intende rivolgere l'attenzione alla prevenzione di infortuni e malattie pro-

fessionali degli atleti. La collaborazione permetterà di seguire i giovani sia sotto l'aspetto fisico sia della personalità. Il primo progetto porterà notevoli progressi alla medicina dello sport, grazie all'applicazione del metodo DXA che consente l'analisi della composizione corporea considerando che tali dati possono influire significativamente sulle prestazioni dei calciatori. Il secondo progetto individuato, GPS Data, si concentrerà sulla pianificazione dei carichi d'allenamento, nella riduzione degli infortuni e nelle prestazioni sia in allenamento sia in partita, grazie all'utilizzo di dispositivi e strumenti più affidabili che forniranno informazioni accurate sullo stato fisico degli atleti. Ai progetti appena partiti se ne aggiungeranno altri dedicati alla formazione, con un'attenzione particolare ai valori umani ed etici.

“Con il Campus Bio-Medico abbiamo già messo a punto protocolli legati al controllo e alla sicurezza della prima squadra; oggi siamo felici di poter sostenere la Biomedical University Foundation e siamo certi che otterremo reciproca soddisfazione dai progetti che svilupperemo in sinergia”, queste le parole di Fienga dopo la firma dell'accordo quadro.

“Per la Biomedical University Foundation questo accordo è un elemento di apertura e collegamento alle realtà del territorio che fa ampliare il suo raggio d'azione, in particolare nello sport per una reciproca trasmissione di valori professionali ed educativi” ha dichiarato il prof. Paolo Arullani.

NEW ENTRY

Federica Sambuco

Ha accettato la sfida dell'apertura del nuovo DEA del Policlinico Universitario attivo dal 1° settembre. La dott.ssa Federica Sambuco, direttore della UOC Pronto Soccorso, da luglio 2001 a settembre 2005 è stata dirigente medico del pronto soccorso di I livello della ASL di Latina per poi spostarsi al pronto soccorso del Policlinico Casilino dove ha lavorato da settembre 2005 a marzo 2020 e di cui è stata la responsabile per 12 anni. A marzo il trasferimento al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, per l'avvio del nuovo dipartimento di emergenza e accettazione che serve la zona sud ovest della Capitale (circa 300mila i residenti per un afflusso stimato in 45mila accessi annui) ma non solo, grazie alla realizzazione dell'eliporto posto a pochi passi dall'ingresso del Pronto Soccorso.



Francesco Travaglino

Giunto al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico il 15 marzo, ha lavorato presso il Campus Covid Center ed è stato direttore della UO di Medicina Generale per i pazienti che, provenienti dal Pronto Soccorso, necessitavano di un trasferimento nella struttura di Trigoria. Dal 1° settembre, con l'apertura del DEA, è Direttore della UO di Medicina d'Urgenza. Classe 1973, il dottor Francesco Travaglino è stato dirigente medico al Policlinico Casilino, all'Ospedale San Paolo di Civitavecchia e al Sant'Andrea di Roma. Oltre alla specializzazione in medicina interna con indirizzo in medicina d'urgenza, ha una formazione e un'esperienza quasi ventennale in emergenza-urgenza e un insegnamento come professore a contratto all'Università Sapienza di Roma.



Il valore della solidarietà

1 settembre 2020: svelamento della targa in ricordo dell'impegno di Intesa Sanpaolo per la realizzazione del Campus Covid Center, attivo dal 1° aprile al 14 giugno: un grande risultato per Biomedical University Foundation per lo sviluppo di Ucbm e del suo Policlinico. Nella foto Stefano Lucchini, Chief Institutional Affairs and External Communication Officer di Intesa Sanpaolo e Gianni Letta, entrambi membri dell'Advisory Board della Fondazione, insieme al Presidente della Foundation Paolo Arullani.



Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 205/98 del 12/05/1998
ISSN 2612-5137

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Università Campus Bio-Medico di Roma

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Magheri

COORDINAMENTO EDITORIALE
Paola Raschielli

REDAZIONE
Elisa Bertoli, Martina D'Onofrio, Maria Sara Farci,
Laura La Rocca, Francesco Unali, Francesca Zinghini

HANNO COLLABORATO
Serena Bianchini, Patrizia D'Illio, Rocco Papalia

GRAFICA
Lucia Fontana

FOTOGRAFIE
Patrizia Tocci, Archivio Ucbm

Via Álvaro del Portillo, 21 00128 Roma
Tel. 06.22541.1 - comunicazione@unicampus.it

Stampato nel mese di settembre 2020
Tiber Officine Grafiche - Via della Volta, 179 - Brescia

ROMA



REGIONE LAZIO



Nessuno perde.



Tutti vincono!

WWW.BICINROSA.IT

PER LA LOTTA CONTRO IL TUMORE AL SENO

BICINROSA 2020
in concomitanza di #VIALIBERA di Roma Capitale
Pedaliamo insieme per la lotta contro il tumore al seno e per stili di vita corretti

Domenica 18 Ottobre 2020, h.10,30
Partenza da Via dei Fori Imperiali angolo Largo Corrado Ricci
ROMA

www.bicinrosa.it

Info: ufficiostampa@unicampus.it

Mostra Imagine 2020

È una delle iniziative con cui l'Università accompagna la ripresa delle normali attività universitarie e assistenziali nel corso dell'anno accademico 2020-2021. Dopo i mesi di lockdown dovuti alla pandemia da Covid-19, l'esposizione di arti visive e fotografia "Imagine 2020" vuole dare a tutta la comunità universitaria l'opportunità di esprimere in modo artistico il proprio vissuto in questo anno così particolare. Lanciata a fine estate, la nuova iniziativa di Campus Life, ha raccolto sedici adesioni da parte di studenti e personale dell'Ateneo.

La mostra avrà come unico grande tema-cornice l'anno 2020, con le emozioni, le paure, i sogni, gli incontri, le scoperte, gli spazi e i luoghi che lo hanno caratterizzato e che lo caratterizzeranno nelle prossime settimane. Entro il 20 ottobre i partecipanti potranno consegnare le realizzazioni, mentre nel mese di novembre disegni, grafiche, quadri, collage e fotografie saranno esposti negli spazi del Trapezio e successivamente, in quelli del Policlinico. Al termine dell'esposizione le opere verranno messe in vendita e il ricavato sarà destinato al nuovo Centro di Cure Palliative "Insieme nella cura" dell'Università.

Una community aperta al dialogo

Nasce la rete delle famiglie degli studenti



di Paola Raschielli

Con l'anno accademico 2020-2021 nasce il "Progetto Famiglie" dedicato ai genitori degli studenti iscritti all'Ateneo. Un'iniziativa pensata per rendere le famiglie protagoniste del mondo Ucbm e creare una community aperta al dialogo e all'ascolto. Eventi dedicati, momenti formativi esclusivi, servizi e attività culturali, in programma non solo a Roma ma in tutta Italia, saranno l'occasione per entrare in relazione, ascoltare consigli, collaborare su progetti, condividere le prospettive di crescita dell'Ateneo.

Insieme al progetto parte anche una newsletter informativa dedicata, con cadenza bimestrale, e un ciclo di webinar, "UCBM Family Talks", tenuti da docenti ed esperti per approfondire tematiche formative e culturali che possono essere d'interesse per i genitori degli studenti. Tre i temi già in programma: prevenzione, salute e stili di vita; cinema e serie tv: volti, persone e storie nell'era digitale; i giovani e le dipendenze.

Accanto a eventi esclusivi anche di carattere culturale, come la partecipazione a concerti, visite a musei,

seminari di approfondimento, sono riservati alle famiglie degli studenti benefit per usufruire dei servizi assistenziali del Policlinico Universitario in forma agevolata. In particolare lo sconto del 15% sui check-up completo uomo e donna e un check-up ad hoc riservato agli studenti Ucbm ed eventuali fratelli o sorelle.

Sono stati anche avviati due tavoli di lavoro tematici con le famiglie: il primo sulla promozione e l'orientamento sul territorio, finalizzato a raccogliere proposte in merito agli eventi di presentazione dell'offerta formativa Ucbm nelle scuole superiori di Roma e altre città italiane. Il secondo pensato per potenziare il legame dell'Ateneo con le imprese per tirocini, placement, borse di studio e attività di ricerca e accompagnare i laureandi delle tre Facoltà in attività di job shadowing.

"Siamo felici di poter coinvolgere le famiglie, ascoltare proposte, ampliare la rete di relazioni – commenta il rettore dell'Università Raffaele Calabrò – Ci auguriamo che nasca una collaborazione proficua ed efficace per far crescere la nostra Università e diffondere sempre di più in Italia e nel mondo i suoi valori e le sue caratteristiche".

#AMARE IL MONDO



di Patrizia D'Ilio, Biomedical University Foundation
(nella foto a sinistra)

Quando dieci anni fa ho iniziato a lavorare all'Università Campus Bio-Medico, non conoscevo l'Opus Dei ma sapevo che la struttura era stata voluta e guidata dalla Prelatura e ne era l'espressione. Ricordo con emozione la sensazione che ho provato dopo pochissimo tempo. Mi trovavo a mio agio per stile, comportamenti, modo di interagire. Raccontando quei tempi mi piace dire: "Mi sentivo come quando indossassi un vestito nuovo che ti va a pennello". Venivo da un mondo completamente diverso, quello delle istituzioni e della politica. Qui si respira un'altra aria; anche chi non appartiene all'Opus Dei agisce con cristianità vera, che va al di là della fede professata. Con il senso di responsabilità e spirito di servizio, si è sempre disposti a caricarsi un "fardello" in più, un nuovo compito. Si condividono gioie e dolori, personali, familiari e professionali, tra i dipendenti e con i vertici. C'è trasparenza, generosità e solidarietà. Tutto questo prevale sulle negatività naturali di ogni ambiente. Con il tempo ho percepito che dietro tutto questo c'è l'insegnamento di San Josemaría: vivere la santità nelle attività quotidiane, in famiglia e soprattutto nel lavoro. Ho avuto il privilegio di conoscere e collaborare con una persona dell'Opera molto "speciale", Joaquín Navarro-Valls, che ci ha insegnato quanto sia importante donarsi agli altri e come questo ci arricchisca nel profondo. Un insegnamento che se entra nel cuore di ciascuno, aiuta a essere più sereni e ad affrontare la vita con il sorriso.

Anziani con smartphone e pc

L'uso della tecnologia durante il lockdown



di Francesco Unali

Anziani fragili ultrasessantacinquenni che imparano a utilizzare le tecnologie digitali per superare l'isolamento e ricreare una comunità solidale: sono gli uomini e le donne del Centro diurno della Fondazione Alberto Sordi. Hanno tra i 75 e i 95 anni e quest'anno la chiusura del Centro ha impedito loro di ritrovarsi negli spazi comuni, troncando improvvisamente quelle abitudini essenziali per mantenere il benessere fisico e psichico. Grazie al progetto "Il Centro a casa", voluto da Fondazione Alberto Sordi, Fondazione Mondo Digitale e Ucbm i loro incontri sono proseguiti nelle "stanze virtuali" animate da telefonini, tablet e pc.

Così il Centro diurno ha cambiato pelle nel pieno dell'emergenza Covid-19 e, per assicurare la continuità dei servizi,

si è trasformato in uno spazio digitale di condivisione di esperienze ed emozioni. Uomini e donne si sono ritrovati insieme con operatori e volontari in videoconferenza per leggere insieme i giornali, raccontare la propria giornata, i pensieri e le preoccupazioni dalla poltrona di casa propria, costruendo insieme un nuovo "ambiente di socialità" attraverso Internet e le nuove tecnologie.

Grazie agli operatori della Fondazione e dell'Associazione Alberto Sordi, alla collaborazione degli educatori della Fondazione Mondo Digitale e a un gruppo di studenti dell'Università, gli anziani sono tornati protagonisti mantenendo o recuperando buone condizioni psicofisiche anche in tempo di distanziamento fisico.

"Gli incontri sono partiti dall'insegnare a usare gli strumenti digitali – spiega Francesca Lo Spoto, educatrice professionale impegnata con gli anziani della Fondazione Alberto Sordi – per esempio come si attiva-disattiva il microfono della piattaforma, conoscere cosa è internet, fornire un background di conoscenze di base

per poter usare le tecnologie digitali".

"Mi preme evidenziare – spiega Ciro Intino, direttore della Fondazione Alberto Sordi – l'importanza del lavorare in rete, in sinergia con altri soggetti che operano con professionalità e competenza. La Fondazione Mondo Digitale ha saputo supportare l'Associazione Alberto Sordi Onlus nel 'rimodulare' in tele-assistenza il suo tradizionale intervento di cura socio-assistenziale con le persone anziane. È stata un'esperienza importante che ci ha fatto sperimentare forme nuove di assistenza personalizzata". Coinvolti nell'iniziativa 11 studenti volontari di diversi corsi di laurea. "Abbiamo partecipato per una profonda convinzione: l'importanza dello scambio intergenerazionale – commenta la professoressa Simonetta Filippi – Lo scopo è favorire il dialogo e lo spirito di servizio per allontanare dalla vita degli anziani il peso della solitudine. Crediamo che questa attività sia una ricchezza per anziani e studenti che di fatto apprendono gli uni dagli altri in un contesto di condivisione di esperienze di umanità".

5X1000

Contro le patologie della terza età

Dai contribuenti oltre 800mila euro nel 2019

di Elisa Bertoli

Giuseppe Verdi ha composto la sua ultima opera, Falstaff, a 80 anni. Perché la terza età ha un valore senza tempo, proprio come i grandi capolavori che può generare. Per questo i nostri ricercatori sono impegnati ogni giorno nel far avanzare la ricerca scientifica sulle patologie età correlate. Uno sforzo che vede in prima linea le Unità di Ricerca di Neurologia, Ortopedia e Traumatologia, Medicina fisica e riabilitativa, Robotica biomedica e Biomicrosistemi, e che ha già dato i suoi frutti. Circa due anni fa, infatti, l'Unità di Neuroscienze molecolari, diretta dal prof. Marcello D'Amelio, ha scoperto che l'origine del morbo di Alzheimer non risiede nella parte del cervello legata alla memoria, ma in quella addetta all'umore. Una ricerca

che ha fatto il giro del mondo e ha aperto nuove frontiere anche per la cura del morbo di Parkinson. Ora il prof. D'Amelio e tutti gli altri ricercatori possono contare sul contributo che 15.506 persone hanno scelto di destinare ai nostri progetti contro le patologie dell'invecchiamento con il loro 5x1000 in occasione della dichiarazione dei redditi 2019: 800.164,22 euro che l'Università Campus Bio-Medico di Roma investirà nella ricerca scientifica per la terza età. Una somma importante che rappresenta la generosità di ogni singolo donatore e che può essere consolidata con un lascito solidale.

Non tutti sanno che lo stesso Verdi col suo testamento, siglato a Milano il 14 maggio 1900, scelse di destinare parte dei suoi beni in beneficenza. Ognuno di noi può capovolgere la clessidra e far continuare la vita, lasciare un segno an-



Giuseppe Verdi ha composto il Falstaff a 80 anni

I Grandi Capolavori non hanno età.
Sottoscrivi?

La terza età ha un valore senza tempo. Sostienila con la ricerca dell'Università Campus Bio-Medico di Roma contro le patologie dell'invecchiamento.

Sottoscriviti il 5x1000 per il Finanziamento agli Enti di Ricerca scientifica e dell'Università.

97087620585

che dopo la morte. Basta lasciare anche una piccola parte del proprio patrimonio, senza intaccare la quota legittima che spetta agli eredi, disponendo un testamento in cui indicare l'Università Campus Bio-Medico di Roma come beneficiaria e il suo codice fiscale 97087620585. Una scelta compiuta in Italia da un milione e 300mila over 50 che, attraverso un lascito solidale, hanno deciso o decideranno

di trasformare la propria morte in un nuovo inizio per tanti.

Una scelta che tutti possono fare per aiutare malati, studenti e ricercatori che popolano il Pronto Soccorso, le aule e i laboratori dell'Ateneo, le camere dell'Hospice e gli ambulatori del Policlinico Universitario.

sostienici.unicampus.it/5x1000
sostienici.unicampus.it/lascitisolidali

PRONTI A FERMARLO?

Insieme ce la faremo.



La lotta al coronavirus non è finita. Una cura efficace è necessaria al più presto e i nostri ricercatori sono in prima linea per trovarla. Il loro studio cerca nelle difese immunitarie dei pazienti la risposta a una domanda fondamentale: perché alcune persone diffondono più marcatamente il contagio e si ammalano con più facilità e una carica virale maggiore? Analizzare le caratteristiche di chi "ospita" il virus è essenziale per identificare i fattori genetici coinvolti. Una tappa fondamentale per scoprire nuove strategie terapeutiche e testare rapidamente nuovi farmaci. I nostri ricercatori

sono pronti a fermarlo. Tu sei pronto a sostenerli?

- Dona 2 euro con un sms o 5 o 10 euro con una chiamata da rete fissa al numero 45518
- Dona con PayPal o carta di credito su donaora.unicampus.it/coronavirus/
- Dona con bonifico: IBAN IT-79G0569603211000007355X84 - Causale: Ricerca Coronavirus.

Grazie di cuore! Solo insieme possiamo farcela.

sostienici.unicampus.it/ricerca-coronavirus

Sostieni il Pronto Soccorso

A Natale regala i prodotti solidali firmati Ucbm

A Natale siamo tutti più... pronti. Pronti a sostenere il Pronto Soccorso del Policlinico Universitario, inaugurato lo scorso 1° settembre e pronto ad accogliere 45 mila persone. Uno spazio moderno e accogliente, attento alle fragilità e alla privacy, che ha richiesto l'investimento di circa 10 milioni di euro. Sostenere il nuovo Pronto Soccorso è molto semplice. Basta acquistare i regali solidali Ucbm, doni simbolici che faranno bene a tanti. Una scelta di responsabilità e solidarietà che trasforma la festa in un atto concreto di attenzione al territorio e a quanti lo abitano. Due le proposte per privati e aziende: i biglietti di auguri natalizi in due diverse versioni e le palline di Natale personalizzate con confezione regalo. Le aziende possono inoltre scegliere di inviare gli auguri di Natale attraverso una speciale lettera in formato pdf, raccontando al suo interno il loro gesto ad alto impatto sociale. Il Pronto Soccorso del Policlinico Universitario è pronto ad accogliere.

Tu sei pronto a sostenerlo?

Per richieste e informazioni scrivi all'indirizzo sostienici@unicampus.it.

sostienici.unicampus.it/prodotti-solidali



COME SOSTENERE I PROGETTI UCBM

- tramite bollettino o bonifico postale c/c 8154098 - IT54J076010320000008154098
- con bonifico bancario c/c 7366X95 - IT65M0569603211000007366X95
- con carta di credito e paypal, anche mensilmente, su donaora.unicampus.it
- con bancomat, carta di credito o contanti al totem interattivo all'ingresso del Policlinico

È possibile totalmente dedurre o detrarre le donazioni effettuate, conservando la documentazione attestante il versamento

Tel. 06.22541.9129 | Email: sostienici@unicampus.it | Web: sostienici.unicampus.it



SERVIZI ASSISTENZIALI DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO

POLICLINICO UNIVERSITARIO Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (lun-ven, ore 8.00-19.30 - sab, ore 8.00-13.00)

Allergologia e Immunologia;
Angiologia;
Cardiologia e Aritmologia;
Cefalee;
Chirurgia cardiovascolare;
Chirurgia dell'arto superiore e inferiore;
Chirurgia generale;
Chirurgia toracica;
Chirurgia plastica e ricostruttiva;
Dermatologia;
Dietistica e dietoterapia;
Ematologia;
Endocrinologia (anche presso Presidio Sanitario di Ceccano);
Endoscopia digestiva (ed esami strumentali);
Epatologia;
Flebologia;
Foniatra e Logopedia;
Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica, manometrie esofagee);
Geriatrics (inclusa diagnostica fisiopatologia respiratoria, trattamenti angiologici e wound care, tilt test);
Ginecologia (inclusi pap-test, colposcopia, ecografie ginecologiche, prove urodynamiche, ambulatorio menopausa);
Medicina Interna;
Nefrologia;
Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici, doppler);
Oftalmologia;
Oncologia;
Ortopedia e Traumatologia (incluse infiltrazioni articolari);
Osteoncologia;
Otorinolaringoiatria;
Pediatria;
Psicologia;
Radiologia interventistica;
Reumatologia;
Rieducazione pelvi;
Senologia;
Terapia del dolore;
Urologia;
Ambulatorio infermieristico (wound care, gestione di stomie e dispositivi intravascolari)

CENTRO PRELIEVI Lunedì-Venerdì, ore 8.00-11.00

CENTRO DI RADIOTERAPIA
Lunedì-Venerdì, ore 11.00-16.30
Tel. 06.22541.8011 - Fax: 06.22541.1989

DAY-HOSPITAL MEDICO Lunedì-Venerdì, ore 7.30-17.30

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Lunedì-Venerdì, ore 7.30-20.00
Sabato, ore 8.00-13.00

CENTRO DI ASCOLTO 'VOINOI'
Martedì e giovedì, ore 9:00-13:30
Mercoledì e venerdì, ore 14:00-16:00

SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO
Lunedì-Venerdì, ore 8.00-16.00

SERVIZIO PSICOLOGIA CLINICA
Lunedì-Venerdì, ore 8.30-17.00



ISCRIVITI AL
PROGRAMMA
MY-HOSPITAL

CENTRO PER LA SALUTE DELL'ANZIANO Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI
ore 9.00-17.30

Medicina fisica e della riabilitazione (inclusi trattamenti fisioterapici e riabilitativi, corsi di postura e movimento)

POLO ODONTOIATRICO (non SSN)
Prenotazioni: ore 9:00-12:30 / 14:00-16:30
Apertura: lunedì-venerdì, ore 8:00-19:30
Tel. 06.22541.639-640
Email: odontoiatra@unicampus.it

POLO DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA Via Emilio Longoni, 47 - Roma

Lunedì-Venerdì, ore 7.30-16.30
Prenotazioni SSN: ore 8.15-16.15
Tel. 06.22541.8011 - Fax: 06.22541.1989
Prenotazioni intramoenia: ore 9.00-16.00
Tel. 06.22541.418

PERCORSI DI PREVENZIONE



ALLERGIE

Utile per chi non sa di avere allergie e vuole capire se è un soggetto allergico. Consigliato a chi ha sofferto di allergie in passato.

ALLERGIE ALIMENTARI

Consigliato a soggetti che hanno avuto episodi di manifestazioni allergiche dopo l'ingestione di alimenti.

ALLERGIE RESPIRATORIE

Consigliato a chi soffre di disturbi dell'apparato respiratorio come tosse secca, lacrimazione, starnuti e fastidi alle vie aeree.

BASE

Fornisce un quadro sullo stato di salute generale e indicazioni utili all'assunzione di un corretto stile di vita.

CARDIOLOGICO BASE

Indicato per chi soffre di una patologia cardiovascolare o può esserne predisposto.

CARDIOLOGICO AVANZATO

Consigliato a fumatori, persone affette da diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, stress e menopausa.

CEFALEE

Consigliato a chi soffre di mal di testa, svolge ritmi di vita frenetici o che compromettono sane abitudini alimentari.

COMPLETO DONNA

Raccomandato a donne con stile di vita sedentario, fumatrici, sportive o sottoposte a ritmi intensi di lavoro.

COMPLETO UOMO

Consigliato a soggetti con stile di vita sedentario, fumatori, sportivi e persone con ritmi intensi di lavoro.

DIABETE

Monitora lo stato della patologia e l'insorgenza di eventuali complicanze croniche.

FEGATO

Diretto a chi è affetto da steatosi epatica o ha storia di epatopatie virali e di abuso di alcolici.

GASTROENTEROLOGICO

Consigliato a soggetti con familiarità per tumori gastrointestinali e a chi soffre di una patologia nota.

GINECOLOGICO BASE

Utile a valutare lo stato di salute e a ridurre i rischi connessi alle principali patologie in ambito ginecologico.

GINECOLOGICO AVANZATO

Efficace per prevenire disfunzioni ormonali e pensato per le specifiche esigenze di donne in menopausa.

METABOLICO

Inquadra lo stato di salute prima di una dieta a correzione del peso o delle abitudini alimentari.

SPEECH TRAINING

Consigliato a chi desidera acquisire padronanza della propria voce e a chi vuole imparare a parlare in pubblico.

SPORTIVO

Utile a chi effettua sport a livello non agonistico e desidera effettuare attività fisica senza rischi.

TIROIDEO

Per soggetti con stanchezza cronica o improvvisa perdita di capelli o variazione di peso.

VERTIGINI

Ideato per gli over 60, è rivolto a chiunque soffra di vertigini, acufeni, instabilità o episodi di caduta inspiegabili.

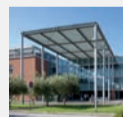
IPERTENSIONE ARTERIOSA

Indicato per coloro che hanno già una diagnosi e necessitano di controlli per lo studio e la prevenzione di patologie collaterali

OVAIO POLICISTICO

Valuta i sintomi e le alterazioni correlate alla patologia, quali irregolarità mestruali, infertilità, acne, ipertricosi e alopecia

INDIRIZZI



POLICLINICO UNIVERSITARIO
Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma



**CENTRO PER LA SALUTE
DELL'ANZIANO**
Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma



**POLO DI RADIOTERAPIA
ONCOLOGICA**
Via Emilio Longoni, 47 - Roma



PORTA PINCIANA
Via del Galoppatoio (parcheggio Villa Borghese) - Roma

PRENOTAZIONI

SSN E TARIFFA AMICA
policlinicocampusbiomedico.it/visite-ed-esami/
prenotazioni-e-disdette
Tel. 06.87.43.43.43
Lun-Ven, ore 8.00-16.00
(In sede desk Policlinico, ore 8.00-14.00
desk Centro Salute Anziano, ore 9.00-16.00)

PRIVATO / ASSICURATI
Tel. 06.22541.1240
Lun-Ven, ore 8.30-18.00
policlinicocampusbiomedico.it/visite-ed-esami/
prenotazioni-e-disdette

CHECK-UP
Dal lunedì al venerdì, ore 7.30-17.30
checkup@unicampus.it

CONTATTI

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
Tel. 06.22541.1082 - Fax 06.22541.1963
Risposta telefonica: Lun-Ven, ore 9:30-12:30
Lun-Mar-Mer, ore 9.30-15.00
Gio-Ven, ore 9.30-12.30
urp@unicampus.it | urp@postasicura.unicampus.it

RITIRO REFERTI
Lun-Mar-Mer, ore 8.30-17.00
Gio-Ven, ore 8.30-13.00
Sab, ore 9.00-12.30
Tel. 06.22541.1666
Lun-Mer-Ven, ore 10.00-13.00

www.policlinicocampusbiomedico.it